



Fondazione IRCCS  
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

#### U.O.C. PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dirigente Responsabile  
P.I. Pierantonio Marchese

Tel. 0382 503902  
Fax 0382 503903

rspp.sicurezza@smatteo.pv.it

## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

(art. 26, comma 3, D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i.)

Procedimento n.: **P – 20170013637**

Attività oggetto di appalto: **Procedura aperta in forma aggregata per la fornitura in Full Service di Sistemi per l'umidificazione delle vie aeree e relativo materiale di consumo, suddivisa in 4 lotti, occorrente alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia (Capofila) e alle altre Aziende (Mandanti) per 36 mesi**

**Lotto 1: Umidificatori High Performance**

**Lotto 2: Umidificatori High Performance per pazienti speciali**

**Lotto 3: Umidificatori ad alto flusso**

**Lotto 4: Sistemi di umidificazione in ventilazione non invasiva (INV)**

Responsabile Unico di Procedimento: **Dott.ssa Olivia Piccinini**

Responsabile dell'istruttoria: **Sig.ra Antonella Mallamace**

Direttore dell'esecuzione del contratto: [Società]

Data prima emissione **22 / 08 / 2017**

Revisione n.     del     /     /

**il Responsabile Unico di Procedimento**  
*Dott.ssa Olivia Piccinini*

---

**Il Responsabile DUVRI**  
*Ing. Caterina Maria Belli*

---

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: P. Marchese  
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: C. M. Belli



FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico  
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180  
V.le Golgi 19 - 27100, PAVIA - Tel. 0382.5011  
www.sanmatteo.org

## Premessa

Il presente documento, denominato Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.), viene redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 e succ. mod. ed int. e contiene le misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di eliminare o, nei casi non fosse possibile, ridurre al minimo, i rischi derivanti dalle interferenze che si vengono a creare nelle due casistiche sotto riportate:

- Tra le attività proprie della stazione appaltante e le attività dell'impresa appaltatrice;
- Tra le attività delle n° ditte appaltatrici che possono trovarsi ad operare contemporaneamente all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".

La gestione di questo **D.U.V.R.I.** viene regolamentata all'interno dell'Ente secondo la Procedura Interna di **Gestione dei rischi interferenziali**.

## Indice

A – RIFERIMENTI NORMATIVI .....	2
B – PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.....	6
B1 – Informativa ai sensi art. 26 D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e succ. mod. e int., obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. ....	8
B2 – Disposizione per soggetti esterni, appaltatori o prestatori d'opera in relazione al Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza Generale .....	11
B3 - Informativa sulla presenza di MCA, materiali contenenti amianto .....	12
B4 – Sistema salute e sicurezza sul lavoro .....	14
C – DESCRIZIONE DELL'APPALTO.....	15
D – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE-ATTIVITÀ INTERESSATE DALL'APPALTO .....	15
D1 - Planimetria della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" – Sede di Pavia.....	21
D2 - Schema piani padiglione EAS-DEA .....	22
D3 - Planimetria generale indicante gli accessi alla Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" ed i relativi percorsi – Sede di Pavia .....	24
D4 - Planimetria generale dei corridoi sotterranei della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" – Sede di Pavia.....	24
D4 – Planimetria del Presidio di Belgioioso.....	25
E – RILEVAMENTO GENERALE DEI RISCHI PRESENTI NELLE AREE-ATTIVITÀ .....	26
F – CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI.....	28
G - POTENZIALI PERICOLI/RISCHI PRESENTI IN RELAZIONE ALL'APPALTO E/O AI LUOGHI DI LAVORO .....	31
H – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE DITTE ESTERNE PRESENTI IN FONDAZIONE .....	33
I – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO .....	35
L – NOTE E MISURE GENERALI AGGIUNTIVE.....	35
M – ACCESSI ALLA FONDAZIONE.....	36
N – RISCHIO INCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA .....	39
O – STIMA DEI COSTI DELLE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE .....	43
P - SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DITTA APPALTATRICE .....	44
Q – METODI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO .....	47

## A – RIFERIMENTI NORMATIVI

*In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Amministrazione della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" provvede ad una periodica informativa generale sui principali contenuti del citato decreto di cui all'art. 36.*

### **Art. 15. MISURE GENERALI DI TUTELA**

- 1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:**
  - a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;**
  - b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;**
  - c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;**
  - d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;**
  - e) la riduzione dei rischi alla fonte;**
  - f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;**
  - g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;**
  - h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;**
  - i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;**
  - l) il controllo sanitario dei lavoratori;**
  - m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;**
  - n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;**
  - o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;**
  - p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;**
  - q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;**
  - r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;**
  - s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;**
  - t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;**
  - u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;**
  - v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;**
  - z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.**
- 2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.**

### **Art. 20 – OBBLIGHI DEI LAVORATORI**

- 1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.**
- 2. I lavoratori devono in particolare:**
  - a) contribuire insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;**
  - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;**
  - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;**
  - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;**
  - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;**
  - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;**



- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;*
  - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;*
  - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.*
3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

**Art. 26. -OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:
- a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*
    - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*
    - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*
  - b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*
  - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.
- 3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.
- 3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida

*il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*

- 4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*
- 5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*
- 6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*
- 7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*
- 8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

## B – PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

In relazione alle misure di prevenzione e protezione da adottare in riferimento ai rischi ambientali ed interferenziali citati nel presente DUVRI, si invita comunque il soggetto cui è destinata la presente documentazione, ad impegnarsi sotto la propria personale responsabilità a tutto quanto segue:

- 1) prestare sempre particolare attenzione alle condizioni di sicurezza ed ai possibili rischi presenti nei luoghi di lavoro interessati dall'appalto. Può sussistere infatti la possibilità che elementi di pericolo, non riscontrabili e/o prevedibili all'atto della stesura della specifica documentazione, compaiano improvvisamente ed accidentalmente nei citati luoghi di lavoro. Quest'ultimi vengono di seguito elencati, a titolo esplicativo e non esaustivo:
  - anomalie strutturali delle aree interessate dalla viabilità interna ed esterna;
  - posizionamento occasionale non ordinato di materiali e manufatti, nelle aree di transito o nei luoghi di lavoro;
  - improvvise condizioni scivolose delle pavimentazioni, percorsi, scale, accessi;
  - improvvise formazioni di sconnessioni delle pavimentazioni, percorsi, scale, accessi;
  - insorgenza di improvvise sporgenze sulle pareti, soffitti e pavimentazioni, nei luoghi di lavoro;
  - presenza di traffico veicolare sotterraneo e/o superficiale con guida/comportamento non espressamente ordinata;
- 2) mantenere una costante e continua comunicazione e coordinamento con il Preposto Incaricato ed il Responsabile DUVRI (vedi soggetti e riferimenti indicati nella scheda Q) per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente documento e in particolare nel caso in cui si rilevi l'insorgenza di condizioni di rischio precedentemente non valutate e/o non gestite.

### Subappalto

Nel caso in cui le lavorazioni oggetto di appalto o parte di esse sono o possono essere subappaltate (previa autorizzazione del RUP) la ditta appaltatrice è obbligata, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, a trasferire agli altri soggetti tutte le informazioni del DUVRI e le eventuali azioni correlate nonché attivare le necessarie azioni di coordinamento anche con la Fondazione.

### Lavori edili o di ingegneria civile

Nel caso in cui nelle lavorazioni oggetto di appalto vi sia o vi possa essere la presenza di:

1. **Lavori edili o di ingegneria civile** (allegato X del D.Lgs. 81/08): lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, paramenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro;
2. **Più imprese esecutrici** nei cantieri, anche non contemporanea (art. 90 comma 3).

La ditta deve immediatamente comunicarlo al R.U.P. il quale **attiverà** la Struttura Tecnico Patrimoniale per una specifica analisi di competenza ai fini d'adempiere agli obblighi previsti a suo carico dall'art. 90 del D.Lgs. 81/08 e **informerà** il Responsabile DUVRI.

### Servizi igienico assistenziali

Per l'utilizzo di servizi igienico assistenziali, spogliatoi, spazi utilizzabili per le pause di lavoro e/o consumazione dei pasti, occorre far riferimento a quanto previsto nel capitolato d'appalto. In Fondazione sono comunque presenti bagni e servizi di ristorazione di libero accesso al pubblico.

### Primo e pronto soccorso

In caso d'infortunio:

- contattare direttamente il Centro Gestione delle Emergenze componendo il 2121, tramite linea interna, oppure 0382 502121, tramite cellulare;
- recarsi direttamente presso il Pronto Soccorso (vedi planimetria)

**Informazione e formazione specifica**

La Fondazione mette a disposizione dei lavoratori delle ditte che operano in modo stabile e continuativo nei propri luoghi di lavoro, la possibilità di usufruire della formazione specifica erogata in modalità e-learning, secondo quanto previsto dagli art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Per usufruire di questa possibilità contattare la S.C. Servizio di Prevenzione e Protezione, almeno 30 gg prima dell'inizio del contratto, per attivare gli account personalizzati per i singoli lavoratori delle ditte esterne.

I corsi disponibili sono:

<b>codice</b>	<b>titolo</b>
<b>81/08</b>	Salute e sicurezza in ambiente ospedaliero (panoramica dei pericoli e rischi lavorati presenti in Fondazione);
<b>FIRE</b>	prevenzione incendi e gestione dell'emergenza in Fondazione.
<b>BIO</b>	Il rischio biologico negli operatori sanitari;
<b>MMC</b>	La movimentazione dei pazienti e dei carichi;
<b>ROA</b>	La prevenzione dei rischi fisici: campi elettromagnetici e radiazioni ottiche artificiali in ambito sanitario;
<b>RX</b>	La prevenzione dei rischi fisici: radiazioni ionizzanti in ambito sanitario. Attivato per le mansioni che espongono a questo rischio.
<b>STRESS</b>	Lo stress lavoro correlato
<b>SO</b>	Il rischio incendio nel comparto operatorio
<b>CHI</b>	La prevenzione del rischio chimico, cancerogeno, mutageno, amianto e gas medicinali e tecnici
<b>GAS</b>	UNI EN ISO 7396-1:2010 - Rischio chimico riferito alla corretta gestione dei gas medicinali e tecnici



**B1 – Informativa ai sensi art. 26 D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i., obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.**

Spett.le Ditta fornitrice della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", come disposto dall'art. 26 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i., con la presente informativa si trasmettono le misure di prevenzione e protezione e le cautele di sicurezza di carattere generale, che dovrete obbligatoriamente far adottare al Vs. personale o a Vs. incaricati che, a qualunque titolo, accedono negli spazi e nei luoghi di pertinenza della Fondazione.

**È fatto divieto di:**



1. **accedere** ai luoghi oggetto dei lavori assegnati, senza specifica autorizzazione del Responsabile Unico di Procedimento, o di suo delegato o altra persona designata alla gestione del rapporto contrattuale;
2. **accedere o permanere** in luoghi diversi da quelli oggetto dei lavori assegnati;
3. **accedere**, senza specifica autorizzazione del Responsabile dello specifico settore, o di suo delegato, all'interno di luoghi ove esistono impianti e/o apparecchiature elettriche in tensione e/o impianti pericolosi;
4. **ostruire**, bloccare o manomettere in alcun modo le vie di fuga e le uscite di emergenza /sicurezza;
5. **sostare e/o parcheggiare** fuori dagli spazi regolamentati, al fine di non intralciare la viabilità dei mezzi di soccorso.
6. **transitare e/o di sostare** sotto carichi sospesi;
7. **rimuovere, modificare o manomettere** in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti e/o macchine presenti nei luoghi di lavoro;
8. **apportare modifiche**, di qualsiasi genere, a macchine, attrezzature apparecchiature ed impianti della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile dello specifico settore;
9. **compiere** manovre o operazioni, di propria iniziativa, che non siano di propria competenza e che possono compromettere anche la sicurezza dei dipendenti, degli utenti, dei degenti e di altri soggetti presenti in Fondazione;
10. **compiere azioni su macchinari** con organi in movimento eventualmente presenti nei luoghi interessati ai lavori;
11. **occultare o rimuovere** i cartelli e la segnaletica, in particolar modo quella di sicurezza, esposta nella Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia;
12. **fumare** all'interno di tutte le strutture della Fondazione;
13. **compiere lavori di saldatura e/o usare fiamme libere** ove vige apposito divieto (luoghi con pericolo d'incendio e/o scoppio e/o esplosione), se non strettamente necessario per le lavorazioni da eseguire e comunque adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire il massimo livello di sicurezza;
14. **introdurre materiali e/o trasportare**, all'interno delle proprietà della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo, prodotti e/o materiali che possono comportare rischi di incendio e/o scoppio e/o esplosione, se non strettamente connessi alle lavorazioni da eseguire;
15. **usare** indumenti e/o abbigliamento che possono costituire pericolo per chi li indossa, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere;

**È fatto obbligo di:**



1. **richiedere** al Responsabile dell'Unità Operativa e/o Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori, tutte le autorizzazioni e le disposizioni necessarie per poter far operare il proprio personale in sicurezza e in armonia con le attività della Fondazione e quindi l'obbligo di attenersi inderogabilmente alle disposizioni ricevute in tal senso;
2. **delimitare e recintare** le zone di lavoro, con particolare riferimento a scavi e zone sottostanti ai lavorazioni in quota;
3. **rispettare** scrupolosamente quanto riportato ed indicato dai cartelli e dalla segnaletica esposta nella Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia;
4. **attenersi scrupolosamente**, per gli aspetti di sicurezza, al "Regolamento per l'accesso, la circolazione ed il parcheggio di automezzi all'interno del perimetro ospedaliero", adottato dall'I.R.C.C.S., sottolineando che deve essere indiscutibilmente considerata "zona di cantiere" tutta l'area di proprietà della Fondazione, interna ed esterna all'Istituto;
5. **vigilare** costantemente sul rispetto e l'adozione, da parte del proprio personale, delle misure di sicurezza previste dalle norme e di tutto quant'altro sopra riportato in atti. L'esito di tali accertamenti dovrà essere periodicamente trasmesso al Committente tramite il Servizio afferente. Tale procedura potrà consentire, ove necessario, di promuovere le conseguenti azioni di coordinamento e di cooperazione per gli aspetti di sicurezza in carico al Committente stesso di cui all'art. 26 D.Lgs.81/08;
6. **esporre il cartellino di riconoscimento individuale** (previsto dall'art 18 comma 1 lettera "u" del D. Lgs. 81/08), corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro. Chi ne è



sprovvisto potrà essere immediatamente allontanato dai luoghi di lavoro, dal personale interno preposto ai controlli;

7. **usare** sempre durante le lavorazioni idonei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) e di tipo collettivo (D.P.C.) a protezione dai rischi connessi alle lavorazioni in corso;
8. **mettere in sicurezza** area oggetto dei lavori e le proprie attrezzature e/o impianti prima di abbandonare il luogo di lavoro;
9. **accertarsi visivamente** che sia preventivamente intervenuto il tecnico incaricato dalla Fondazione, esponendo apposito cartello, nei casi in cui sia necessario togliere tensione a parti di impianto soggette a lavori di riparazione e/o revisione e/o abbia e che lo stesso abbia attuato misure adeguate e/o equivalenti e/o segnalato le nuove predisposizioni;
10. **attenersi scrupolosamente** per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di attrezzature e/o impianti di proprietà della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia ai conseguenti specifici contratti, regolamenti, autorizzazioni, divieti e/o norme d'uso che saranno sempre preventivamente sottoscritte dalle parti;
11. **impiegare** macchine ed attrezzature rispondenti alle vigenti norme di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
12. **utilizzare**, secondo i criteri previsti dalle norme di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i locali assegnati dalla Fondazione per lo svolgimento dell'attività lavorative, ivi compresi i servizi igienici, gli spogliatoi destinati al proprio personale e l'eventuale accesso al servizio mensa;
13. **segnalare** immediatamente al Responsabile Unico di Procedimento o a suo delegato, eventuali anomalie dei dispositivi di protezione e/o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli);
14. **trasmettere** preventivamente al Referente D.U.V.R.I. e al Responsabile dell'Unità Operativa e/o Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori, o suo delegato, eventuali variazioni riguardanti il proprio programma di lavoro e le misure di prevenzione e protezione attuate;
15. **segnalare** tempestivamente al Referente D.U.V.R.I. eventuali incidenti e/o infortuni sul lavoro, indicando le modalità con cui si è verificato l'evento.

**Obblighi relativi ai cantieri temporanei e mobili** (titolo IV del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81):

1. **prendere visione** del Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto dal Coordinatore della Progettazione previsto dall'art. 100 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81;
2. **redigere** il proprio Piano Operativo di Sicurezza, secondo i contenuti minimi previsti dal D.P.R. 222/03. Tale piano verrà integrato, se necessario, anche con le altre informazioni di sicurezza trasmesse dalla Fondazione nell'ambito delle attività di coordinamento e informazione di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08;
3. **trasmettere** tutte le informazioni sulla gestione della sicurezza e sul coordinamento, ai propri lavoratori dipendenti e anche ai propri subappaltatori e ad altri eventuali soggetti autorizzati ad operare nell'ambito del cantiere;
4. **impegnarsi** a dare ordine di sospensione alle proprie maestranze per ogni tipo di lavorazione difforme dalle prescrizioni dalla vigente normativa in materia di sicurezza dei lavoratori nei cantieri e difforme dalle prescrizioni del Piano di Coordinamento e/o del Piano Operativo di Sicurezza, assumendosi ogni più ampia responsabilità per l'esecuzione di opere difformi dai piani medesimi, senza la preventiva autorizzazione scritta del Coordinatore dell'Esecuzione dei Lavori e del Committente;
5. **designare** un proprio soggetto quale riferimento per le funzioni di Responsabile della Sicurezza di Cantiere e l'Organigramma della Sicurezza degli altri Soggetti Subappaltatori e/o Prestatori d'Opera.

**Disposizioni relative al Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza Generale:**



all'atto dell'assegnazione dell'incarico/appalto, **si fa obbligo di comunicare**, al Responsabile Unico di Procedimento e al Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori, o a loro delegati, un proprio recapito telefonico di riferimento a cui comunicare eventuali stati d'emergenza o evacuazione e comunque in caso d'emergenza attenersi alle seguenti disposizioni (come indicato nella circolare "allegato E" del Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza" esposta in tutti i luoghi di lavoro):

- a. **avvisare immediatamente** il personale dipendente in caso si rilevi un evento anomalo e/o chiamare personalmente il **Centro di Gestione delle Emergenze: 2121** linea interna, **0382 502121** da cellulari privati;
- b. **comunicare al posto di comando** / enti di soccorso esterni eventuali informazioni utili per la gestione dell'emergenza, che riguardano: attrezzature, impianti, luoghi, ecc., di propria competenza interessati dall'emergenza;
- c. **evacuare rapidamente le zone interessate dall'evento anomalo** e raggiungere i luoghi sicuri seguendo le vie di esodo e le indicazioni del personale dipendente dell'Istituto.



#### **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

---

Si evidenzia che l'inosservanza a tutto quanto sopra esposto comporterà da parte della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" l'adozione di provvedimenti commisurati all'entità di quanto non ottemperato e/o degli eventuali conseguenti danni provocati.

Ripetute inosservanze e/o gravi difformità a quanto previsto dalla presente potranno comportare anche eventuali segnalazioni agli organi di vigilanza, secondo le procedure di legge, per i conseguenti interventi di competenza.

Quanto sopra costituisce di fatto ESTRATTO del Documento di Valutazione dei Rischi Generale della Fondazione (art. 17 comma 1 lettera "a" D. Lgs. 09/04/2008 n. 81).

## B2 – Disposizione per soggetti esterni, appaltatori o prestatori d'opera in relazione al Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza Generale



E' obbligatorio per tutti gli appaltatori e/o prestatori d'opera che svolgono le attività loro commissionate all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" attenersi alle disposizioni impartite al momento dell'assegnazione dell'incarico/appalto dagli uffici competenti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.



- a. far riferimento alla segnaletica e informazioni di sicurezza presente nei vari luoghi dell'Istituto;
- b. **prima di abbandonare il proprio posto** di lavoro mettere in sicurezza i propri impianti e le proprie apparecchiature quando è possibile;



- c. **non ostruire**, manomettere o bloccare le porte di ingresso / uscita / emergenza dei reparti;
- d. **non ostruire**, manomettere o bloccare le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- e. **non rimuovere** o occultare la segnaletica d'emergenza presente;



- f. **avvisare immediatamente** il personale dipendente in caso rilevino un evento anomalo e/o chiamare personalmente il **Centro di Gestione delle Emergenze**: 2121, tramite linea interna, **0382-502121** da tutti i telefoni anche cellulari privati;
- g. **comunicare al posto di comando** / enti di soccorso esterni eventuali informazioni utili per la gestione dell'emergenza, che riguardano; attrezzature; impianti; luoghi; ecc.; di propria competenza interessati dall'emergenza;
- h. **evacuare rapidamente le zone interessate dall'evento anomalo** e raggiungere i luoghi sicuri seguendo le vie di esodo e le indicazioni del personale dipendente dell'Istituto.

### DISPOSIZIONI GENERALI DI PREVENZIONE INCENDIO



- i. **mantenere il massimo ordine e pulizia** in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali, siano essi carta o qualsiasi tipo di materiale infiammabile e/o combustibile;



- j. **vietato fumare o usare fiamme libere** all'interno di tutti i locali chiusi / luoghi di lavoro;
- k. **vietato gettare mozziconi di sigaretta** a terra o nei cestini della carta straccia, ma gettarli spenti negli appositi contenitori;



- l. **vietato versare** prodotti infiammabili (*alcool o solventi usati per le pulizie*) negli scarichi (*es. tombini, servizi igienici*);
- m. **vietato depositare** nelle aree comuni di passaggio accumuli di materiali di qualsiasi natura (peggio se combustibili o infiammabili) che potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale;
- n. **vietato sovraccaricare** gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso;
- o. **vietato manomettere** gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o utilizzando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative sulla sicurezza. Le modifiche dovranno essere eseguite da personale autorizzato e qualificato;
- p. **vietato manomettere ed utilizzare in modo improprio** le attrezzature antincendio quali estintori portatili e carrellati a polvere, a CO<sub>2</sub>, bocche di erogazione dell'acqua antincendio (*manichette e relative lance*);
- q. **vietato cambiare** la posizione alle attrezzature antincendio quali estintori portatili e carrellati a polvere, a CO<sub>2</sub>, (*previa specifica autorizzazione*);
- r. **vietato impedire** con mezzi meccanici la chiusura di porte provviste di dispositivo automatico di chiusura (porte tagliafuoco);
- s. **vietato usare** impianti di telecomunicazione dedicati all'emergenza per scopi diversi dal servizio cui sono stati anche temporaneamente destinati;
- t. **vietato lasciare** linee telefoniche dei Reparti volutamente occupate e/o fuori servizio;
- u. **vietato sostare e parcheggiare fuori dagli spazi regolamentati**, al fine di non intralciare la viabilità dei mezzi di soccorso.



### **B3 - Informativa sulla presenza di MCA (materiali contenenti amianto)**

La Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" è costituita da più padiglioni che sono stati costruiti negli anni e il cui nucleo originario (pad. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 18 e 19) risale al 1932.

È evidente che per la realizzazione dei fabbricati sono stati utilizzati nel tempo materiali contenenti amianto di vario tipo. Come previsto dalla normativa (D.M. 6 settembre 1994) il Datore di Lavoro ha individuato la figura del Responsabile Amianto, con compiti di controllo e coordinamento delle attività manutentive che possono interessare i materiali contenente amianto nelle strutture di pertinenza e di proprietà della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo": Geom. Marco Toscani 0382 503822

#### **Individuazione e Censimento**

Il Responsabile amianto provvede alla ricerca dei MCA presenti nei fabbricati e nelle proprietà della Fondazione, in collaborazione con la U.O.C. Prevenzione e Protezione e la U.O.C. Tecnico Patrimoniale ha elaborato e redatto specifica documentazione "informativa sulla presenza di materiali contenenti amianto (MCA) nei fabbricati della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".

#### **Padiglioni Amianto free**

Attualmente, tenendo conto dell'anno di costruzione si possono considerare Amianto Free le strutture dei seguenti padiglioni:

- pad. 36 – cucina mensa;
- pad. 42 – clinica di malattie infettive;
- pad. 43 – DEA e torri di degenza.

#### **Interventi di controllo e bonifica**

Nei restanti fabbricati sono stati effettuati vari interventi di bonifica (rimozione, confinamento e incapsulamento), ma allo stato attuale sono ancora presenti varie tipologie MCA, per la cui bonifica vengono messi in atto interventi programmati (per i MCA censiti) e anche straordinari (per i MCA non conosciuti). L'aria viene periodicamente controllata mediante analisi ambientali.

#### **Tipologia di MCA presenti**

Si ritiene evidenziare in particolare la presenza dei manufatti che potrebbero essere disturbati durante lo svolgimento dei lavori oggetto di questo D.U.V.R.I.:

- coperture in cemento amianto;
- pavimenti in vinil-amianto;
- rivestimenti isolanti di tubazioni o altri impianti;
- colonne di scarico – canne fumarie – altri materiali



#### **Disposizioni generali di prevenzione e protezione**

- **coperture in cemento amianto**
  - divieto di accesso/disturbo di qualsiasi tipo sulle coperture;
  - eventuali interventi di manutenzione anche di altri elementi presenti in copertura, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla U.O.C. Tecnico Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.
- **pavimenti in vinil-amianto**
  - divieto di provvedere alla pulizia con modalità abrasive, sia manuale sia meccanica;
  - eventuali interventi di manutenzione anche di altri elementi collegati alla pavimentazione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla U.O.C. Tecnico Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.
- **rivestimenti isolanti di tubazioni o altri impianti**
  - divieto di disturbo di qualsiasi MCA bonificati e identificati;
  - eventuali interventi di manutenzione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla U.O.C. Tecnico Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.
- **colonne di scarico – canne fumarie – altri materiali**
  - divieto di disturbo di qualsiasi materiale sospetto (considerando la morfologia e anno di costruzione);
  - eventuali interventi di manutenzione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla U.O.C. Tecnico Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

**Per informazioni particolareggiate rivolgersi alla U.O.C. Tecnico Patrimoniale e/o al Responsabile Amianto.**

### Le caratteristiche dell'amianto

L'amianto o asbesto è un minerale con struttura fibrosa, presente naturalmente in molte parti del mondo e utilizzato fin da sempre per le sue particolari caratteristiche di resistenza. Nel secolo scorso l'industria ha impiegato l'amianto puro o mescolato ad altri materiali in innumerevoli campi, quali ad esempio:

- edilizia: coperture, intonaci, pavimentazioni, rivestimenti, canne fumarie, fognature;
- trasporti: coibentazioni, freni, giunti;
- antincendio: coibentazioni, corde, attrezzature, indumenti, ecc;
- prodotti per il corpo: talco, prodotti antisudore per le scarpe, prodotti per l'odontoiatria

### Pericolosità

La sola presenza di materiali contenenti amianto è da ritenersi rischiosa per la salute?

La risposta corretta è no! Il rischio amianto è legato solo alla possibilità di inalare e respirare le fibre, che vengono rilasciate quando i materiali vengono sottoposti ad azione di attrito o usura.

### La normativa

In Italia i materiali contenenti amianto sono stati messi al bando con l'entrata in vigore della legge 257/92 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", che a partire dal 1994 ne vieta l'importazione, l'estrazione, la lavorazione e la commercializzazione. Tuttavia il largo impiego di questo materiale fa sì che oggi sia ancora presente nei nostri ambienti di lavoro e di vita. Non bisogna dimenticare che nel mondo ci sono ancora molte nazioni che lo estraggono, esportano, lavorano e commercializzano.

### Potenziale di rilascio delle fibre

Viene qui di seguito riportata la Tabella: Principali tipi di materiali contenenti amianto e loro approssimativo potenziale di rilascio delle fibre, inclusa nel Decreto del Ministero della Sanità, 6 settembre 1994: "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto".

TIPO DI MATERIALE	NOTE	FRIABILITÀ
Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto. Spesso Anfiboli (amosite, crocidolite), prevalentemente Amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio o su altre superfici come isolanti termo-acustici	<b>Elevata</b>
Rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie	Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto, talvolta in miscela al 6-10% con silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100%	<b>Elevato potenziale</b> di rilascio di fibre se i rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante uniforme e intatto
Funi, corde e tessuti	In passato sono stati usati tutti i tipi di amianto. In seguito solo Crisotilo al 100%	<b>Possibilità di rilascio</b> di fibre quando grandi quantità di materiali vengono immagazzinati
Cartoni, carte e prodotti affini	Generalmente solo Crisotilo al 100%	Sciolti e maneggiati, carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a <b>facili abrasioni</b> ed a usure
Prodotti in amianto-cemento	Attualmente il 10-15% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre	<b>Possano rilasciare</b> fibre se abrasi, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati
Prodotti bituminosi, mattonelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto.	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle vinilici.	<b>Improbabile rilascio</b> di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasi o perforati

#### *B4 – Sistema salute e sicurezza sul lavoro*

- **U.O.C. Prevenzione E Protezione**

FAX 0382 503903  
e-mail: rspp.sicurezza@smatteo.pv.it  
RESPONSABILE (art. 2 comma 1 let. f): PIERANTONIO MARCHESE TEL. 0382503901

- **STRUTTURA MEDICINA DEL LAVORO**

FAX 0382 501043  
e-mail: medico.competente@smatteo.pv.it

MEDICO COMPETENTE COORDINATORE DR. MAURIZIO STROSSELLI TEL. 0382 503823

- **Fisica Sanitaria/Esperti Qualificati**

FAX 0382 503036  
DR. RICCARDO DI LIBERTO TEL. 0382 501273

- **Rappresentanti Dei Lavoratori Per La Sicurezza**

DR. LORENZO LODOLA (COORDINATORE)	MEDICINA NUCLEARE PADIGLIONE 32	TEL. 0382 503502 FAX 0382 503688
SIG. FERDINANDO CIPULLO	ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA AMB. DH – MAC PAD. 31	TEL. 0382 502248/2932 FAX 0382 502435
SIG. GABRIELE GIUSTINIANO	RADIOLOGIA PADIGLIONE 8	TEL. 0382 503759 FAX: 0382 501857
SIG. BRUNCO VINCENZO	LAB. MICROBIOLOGIE E VIROLOGIA PAD. 30	TEL. 0382 502702 FAX 0382 502282
PASTORELLI FLAVIO	AMBULATORIO - D.H. -MAC PAD. 32 PIANO	TEL. 0382 502984 FAX 0382 503140

- **U.O.C.. Tecnico-Patrimoniale**

ING. LUCIANO MARABELLI TEL. 0382 503431

- **U.O.C. Economico-Finanziaria**

DR. GIUSEPPE CALOGERO TEL. 0382 503577

- **U.O.C. Gestione E Acquisizione Beni e Risorse**

DR.SSA OLIVIA PICCININI TEL. 0382 503983

- **U.O.C.. Ingegneria Clinica**

ING. PAOLO LAGO TEL. 0382 503877

- **U.O.C.. Sistemi Informativi**

ING. ANDREA GELMETTI TEL. 0382 503633

- **U.O.C.. Affari Generali E Sicurezza Patrimoniale**

DR. RINALDO DE CONTI TEL. 0382 501868

- **U.O.C. Legale, Contenzioso E Disciplinare**

AVV. SIMONA CODENA TEL. 0382 501517



## C – DESCRIZIONE DELL'APPALTO

Nella presente scheda sono elencate le attività appaltate.

### ☐ A - CONSEGNA E RITIRO BENI:

1. ☐ Fornitura di materiale farmaceutico (dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc.)
2. ☐ fornitura di materiale economale (mobili, arredi, detersivi, cancelleria, ecc.)
3. ☐ forniture-ritiro biancheria e materassi
4. ☐ altro specificare:

### ☒ B - CONSEGNA/RITIRO DI UN BENE CON RELATIVA INSTALLAZIONE/DISINSTALLAZIONE:

1. ☒ attrezzature sanitarie
2. ☐ materiale tecnico-economale (mobili, arredi, ecc.)
3. ☒ apparecchiature elettromedicali
4. ☐ installazione software
5. ☐ apparecchiature elettroniche per ufficio
6. ☒ altro specificare: **Fornitura in Full Service di Sistemi per l'umidificazione delle vie aeree in noleggio con relativa manutenzione preventiva (ordinaria e straordinaria), formazione del personale addetto all'uso delle apparecchiature e consegna relativo materiale di consumo**

### ☒ C - SVOLGIMENTO DI UN SERVIZIO:

1. ☒ attività di manutenzione
  - a. ☐ edile
  - b. ☐ impiantistica
  - c. ☒ apparecchiature
  - d. ☐ attrezzature
  - e. ☐ arredi
  - f. ☐ aree verdi
2. ☐ pulizie/sanificazioni
3. ☐ pulizia viali interni
4. ☐ smaltimento rifiuti
5. ☐ disinfestazione
6. ☐ distributori automatici
7. ☐ brokeraggio
8. ☐ tesoreria
9. ☐ vigilanza
10. ☐ ponti radio
7. ☒ altro specificare: **Fornitura in Full Service di Sistemi per l'umidificazione delle vie aeree in noleggio con relativa manutenzione preventiva (ordinaria e straordinaria), formazione del personale addetto all'uso delle apparecchiature e consegna relativo materiale di consumo**

In base alla tipologia di appalto, come definito dalla Procedura Interna, il soggetto esterno riceverà la sotto indicata documentazione. Per l'assolvimento di quanto previsto a carico della Fondazione, in qualità di committente, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08:

#### a. la consegna/ritiro di un bene:

- a.1. informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;

#### b. la consegna/ritiro di un bene con relativa installazione/disinstallazione:

- b.1. se si tratta di lavori con durata non superiore a 5 uomini giorno (anno), fatto salvo condizioni speciali (art. 26 comma 3 bis) - informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;
- b.2. se si tratta di lavori complessi con durata superiore a 5 uomini giorno (anno) e in condizioni speciali (art. 26 comma 3 bis) – Effettuazione di un sopralluogo preventivo con la redazione di specifico verbale; Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali comprensivo dei costi di sicurezza;

#### c. lo svolgimento di un servizio;

- c.1. se di natura intellettuale - informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;
- c.2. in tutti gli altri casi - Effettuazione di un sopralluogo preventivo con la redazione di specifico verbale; Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali comprensivo dei costi di sicurezza.

L'informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 (allegato A) è allegata e parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali, assieme alle disposizioni per soggetti esterni, appaltatori o prestatori d'opera (art. 26 D.Lgs. 81/08 n. 81) - allegato D2 del Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza Generale.

## D – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE-ATTIVITÀ INTERESSATE DALL'APPALTO

All'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" sono presenti vari tipi di realtà lavorative diverse l'una dall'altra. Ai fini della presente valutazione del rischio, vengono individuate aree e attività di lavoro omogenee per caratteristica di rischio, che vengono di seguito schematicamente suddivisi in sei tipologie. Di seguito sono indicate le aree-attività in cui si svolgeranno le attività appaltate, indicando in modo generale la Macro area-attività o, se la natura dell'appalto lo consente, in modo puntuale indicando le singole attività-aree:

### ☒ AREE-ATTIVITÀ SANITARIE (S):

- S 1. ☒ reparti clinici di degenza e servizi di terapia;
- S 2. ☐ day hospital e day surgery;
- S 3. ☐ ambulatori;
- S 4. ☐ blocchi operatori;
- S 5. ☐ pronto soccorso;
- S 6. ☐ A.A.T. 118;
- S 7. ☐ servizi di diagnostica;
- S 8. ☐ centri prelievi;
- S 9. ☐ servizi di riabilitazione fisica;
- S 10. ☐ sterilizzazioni;
- S 11. ☐ servizio trasporti sanitari interni;
- S 12. ☐ camera mortuaria e settore;
- S 13. ☐ scuola infermieri;
- S 14. ☐ altre attività sanitarie.

**Finalizzata al ricovero e cura dei pazienti;** svolta da oltre 50 tra dipartimenti, istituti, divisioni e servizi in regime di degenza, day hospital, day surgery e ambulatoriale e anche in emergenza data la presenza della sede provinciale del pronto soccorso nazionale A.A.T. 118. Inoltre sono considerate in questa area altre attività strettamente correlate, quali il trasporto pazienti, la sterilizzazione di materiale-attrezzi e le attività in camera mortuaria.

Il personale coinvolto in questo tipo di attività è di tipo prevalentemente **sanitario e tecnico sanitario**

### ☐ AREE-ATTIVITÀ DI RICERCA (R):

- R 1. ☐ laboratori di ricerca;
- R 2. ☐ laboratori diagnostici;
- R 3. ☐ laboratori farmaceutici;
- R 4. ☐ altre attività di ricerca.

**Finalizzata alla ricerca ed alla analisi sia di tipo clinico, sia di tipo sperimentale;** l'attività viene svolta dai laboratori dei diversi dipartimenti, istituti, divisioni e servizi, ognuno per la propria specialità.

Il personale coinvolto in questo tipo di attività è di tipo prevalentemente **sanitario e tecnico sanitario**.

### ☐ AREE-ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE (A):

- A 1. ☐ uffici amministrativi;
- A 2. ☐ direzione di clinica;
- A 3. ☐ archivi;
- A 4. ☐ biblioteche;
- A 5. ☐ centralino telefonico;
- A 6. ☐ aule didattiche;
- A 7. ☐ altre attività amministrative

**Finalizzata alla gestione ed amministrazione della Fondazione;** svolta sia in ambiti amministrativi, sia anche nei diversi settori sanitari.

### ☒ AREE-ATTIVITÀ TECNICHE (T):

- T 1. ☒ servizi tecnici (ascensoristi, caldaisti, condizionatori, edili ed affini, elettricisti, falegnami, giardinieri, idraulici, meccanici);
- T 2. ☒ attività d'installazione, collaudo e manutenzione apparecchiature (ingegneria clinica, Servizi informativi, C.E.D.);
- T 3. ☐ spazi tecnici (locali macchine - centrale termica - impianti di condizionamento trattamento aria - impianti gas medicinali e tecnici - cabine elettriche - impianti di depurazione - aree di cantiere);
- T 4. ☐ servizi di ristorazione (cucina - mensa);
- T 5. ☐ servizi logistici (zone carico/scarico - magazzini - depositi);
- T 6. ☐ servizi economici (lavanderia - sartoria - guardaroba - materasseria - traslochi);
- T 7. ☐ servizi di distribuzione meccanizzata (trasporto vitto - biancheria - rifiuti);
- T 8. ☐ addetti alla manutenzione (attrezzature - apparecchiature - impianti);
- T 9. ☐ autisti (auto - furgoni);
- T 10. ☐ addetti alla vigilanza;
- T 11. ☐ addetti alle portinerie;
- T 12. ☐ area ecologica;
- T 13. ☐ altre attività tecniche.

**Finalizzate al supporto di tutte le altre attività presenti in Fondazione**, tali attività sono di tipo logistico per l'approvvigionamento di materiale ed attrezzature; di tipo tecnico per il supporto ed il buon funzionamento e il mantenimento di tutte le strutture e gli impianti dell'ente.

Il personale coinvolto in questo tipo di attività è **prevalentemente tecnico**.

### ☐ AREE-ATTIVITÀ COMUNI (C):

- Z 1. ☐ gallerie seminterrate e sotterranee;
- Z 2. ☐ viali e parcheggi;
- Z 3. ☐ spazi per attività sindacali;
- Z 4. ☐ zone di ristoro;
- Z 5. ☐ edifici e spazi di culto;
- Z 6. ☐ servizio bus navetta;
- Z 7. ☐ zone verdi.

Aree all'interno delle strutture della Fondazione, in cui il personale dipendente può transitare e/o stationare. In tali aree possono essere presenti anche utenti, visitatori, rappresentanti, ecc. Nei viali e parcheggi possono transitare sia mezzi dell'ente sia mezzi propri di dipendenti e terzi.

### ☐ AREE-ATTIVITÀ IN USO A TERZI (Z):

- Z 1. ☐ Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Pavia (ambulatori - reparto di psichiatria - SERT)
- Z 2. ☐ Università degli Studi di Pavia (attività didattiche - tirocini - scuola di specialità altre attività convenzionate);
- Z 3. ☐ tribunale del malato;
- Z 4. ☐ posto di polizia;
- Z 5. ☐ sportelli banca;
- Z 6. ☐ associazioni O.N.L.U.S.
- Z 7. ☐ attività varie appaltate a ditte e fornitori esterni.

Aree e Attività in cui non è prevista la presenza di personale dipendente della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", ma di personale dipendente di ditte-fornitori esterni e/o altri Enti pubblici. Tali soggetti accedono e/o operano all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" in autonomia e/o in collaborazione con il personale della Fondazione. A tali soggetti la Fondazione fornisce il Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali e/o informativa ai sensi dell'art. 26 in relazione all'oggetto delle attività svolte.

Nel seguente elenco sono indicati i padiglioni-strutture in cui si svolgeranno le attività oggetto d'appalto. Tale indicazione può essere generica (localizzazione indicata nella prime caselle) o puntuale a seconda se i luoghi di lavoro sono definiti in fase d'appalto o meno.

Si evidenzia che a fianco di ogni luogo di lavoro in elenco, sono indicate la tipologia di area-attività presente.

Per una miglior localizzazione sono state inserite anche le planimetrie dei luoghi di lavoro.

	Zona generica	Tipo di area-attività svolta
<input type="checkbox"/>	RETE SEMINTERRATA SOTTERRANEA	S - R - A - T - C
<input checked="" type="checkbox"/>	RETE VIABILISTICA DI SUPERFICIE	A - T - C
<input type="checkbox"/>	AREE VERDI	T
<input type="checkbox"/>	TUTTE LE STRUTTURE DELLA FONDAZIONE	S - R - A - T - C
<input type="checkbox"/>	AREE TECNICHE E TECNOLOGICHE	T

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA SVOLTA
<input type="checkbox"/>	1	INGRESSO PRINCIPALE	A - T - Z
<input type="checkbox"/>	2	CHIRURGIE	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	3	MEDICINE	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	4	ODONTOIATRIA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	5	DERMATOLOGIA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	6	OCULISTICA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	7	OSTETRICA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	8	RADIOLOGIA E OTORINO	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	8/B	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	9	RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	9/B	ACCELERATORE NUCLEARE	T
<input type="checkbox"/>	10	CARDIOLOGIA + DIREZIONE SCIENTIFICA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	11	FISIATRIA	S - A - T
<input type="checkbox"/>	12	EMOTECNA - AFERESI	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	13	FARMACOLOGIA	R - A - T
<input type="checkbox"/>	14	EMATOLOGIA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	15	CHIESA ED ALLOGGIO ASS. SPIRITUALI	C - Z
<input type="checkbox"/>	16	LABORATORIO + CENTRALINO TEL.	R - A - T
<input type="checkbox"/>	17	CAMERA MORTUARIA	S - T

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA SVOLTA
<input type="checkbox"/>	18	ECONOMATO - SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	A - T
<input type="checkbox"/>	19	SERVIZI GENERALI	A - T
<input type="checkbox"/>	20	OFFICINE INTERNE	T
<input type="checkbox"/>	21	CABINA ELETTRICA GENERALE	T
<input type="checkbox"/>	22	EX INCENERITORE	T
<input type="checkbox"/>	23	CLINICA INTRA – MOENIA	S - A - T
<input type="checkbox"/>	24	PORTINERIA CARRAIA	T - C
<input type="checkbox"/>	25	DEPOSITO SOLVENTI FARMACIA	T
<input type="checkbox"/>	26	EX IMPIANTO DEPURAZIONE	T
<input checked="" type="checkbox"/>	27	FORLANINI	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	28	PORTINERIA NORD	T - C
<input checked="" type="checkbox"/>	29	ORTOPEDIA + TRAUMA + NEUROCHIRURGIA	S - A - T - Z
<input type="checkbox"/>	30	EX MALATTIE INFETTIVE	R - A - T
<input checked="" type="checkbox"/>	31	PEDIATRIA	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	32	REPARTI SPECIALI	S - R - A - T
<input type="checkbox"/>	33	POLIAMBULATORIO	S - R - A - T - Z
<input type="checkbox"/>	34	BAR RISTORO	CHIUSO
<input type="checkbox"/>	35	SCUOLA INF. PROFESSIONALI	S - A - T
<input type="checkbox"/>	36	NUOVA CUCINA	A - T
<input type="checkbox"/>	37	CABINA ELETTRICA "A"	T
<input type="checkbox"/>	38	CABINA ELETTRICA "B"	T
<input type="checkbox"/>	39	CABINA ELETTRICA "C"	T
<input type="checkbox"/>	40	CABINA ELETTRICA TRAUMA	T
<input type="checkbox"/>	41	CABINA ELETTRICA ENEL - DISTRIB. M.T. ANELLO	T
<input type="checkbox"/>	42	CLINICA DI MALATTIE INFETTIVE (TORRE AIDS)	S - R - A - T
<input checked="" type="checkbox"/>	43	DEA (DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE) E TORRI DI DEGENZA	S - R - A - T - C - Z
<input type="checkbox"/>	44	AULA MAGNA E MAGAZZINI ECONOMICI	AREA DI CANTIERE CHIUSA

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA SVOLTA
<input type="checkbox"/>	45	CABINA ELETTRICA "E"	T
<input type="checkbox"/>	45 B	CABINA ELETTRICA "D"	T
<input type="checkbox"/>	45 C	GRUPPO ELETTROGENO CABINA ELETTRICA "D"	T
<input type="checkbox"/>	55	DEPOSITO BOMBOLE GAS COMPRESSI	T - Z
<input type="checkbox"/>	56	SERBATOI CENTRALIZZATI OSSIGENO ED AZOTO	T - Z
<input type="checkbox"/>	85	PORTINERIA AREA TAGLIABUE/PARCHEGGIO AREA NORD	T - C
<input type="checkbox"/>	86	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI	T - Z
<input type="checkbox"/>	90	PRESIDIO DI BELGIOIOSO	S - R - A - T - C



## D1 - Planimetria della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" – Sede di Pavia

### PADIGLIONI

**1 – Ingresso principale:** Direzione Generale, Sanitaria e Amministrativa, Presidenza, S.I.T.R.A., U.R.P., U.O.C. Qualità e Risk Management

**2 – Ex Chirurgie:** Cartelle cliniche

**3 – Ex Medicine:** U.O.C. Risorse Umane e Politiche del personale - Ufficio Rilevazione presenze, U.O.C. Economico Finanziaria, CLV-SIMT

**4 – Odontoiatria:** Odontoiatria e

**P.S. Odontoiatrico**

**5 – Dermatologia:** Dermatologia, Medici Competenti, Assistenti sanitarie

**6 – Oculistica:** Oculistica e

**P.S. Oculistico**

**7 – Ex Ostetricia-Ginecologia:**

Ambulatori Ostetricia, Procreazione Medicalmente Assistita (PMA),

**U.O.C. Fisica Sanitaria**

**8 – Radiologia:** Radiologia, U.O.C. Avvocatura-Legale Contenzioso, U.O.C. Sistemi Informativi Aziendali (SIA), U.O.C. Pianificazione Direzionale e Controllo di Gestione

**8/B – Risonanza Magnetica**

**9 – Radioterapia Oncologica**

**10 – Ex Cardiologia:** Direzione Scientifica

**11 – Fisiatria:** Fisiatria

**12 – Emoteca Aferesi:** Servizio trasfusionale

**13 – Farmacologia:** Farmacia

**14 – Ematologia:** Ematologia

**15 – Chiesa – Assist. Spirituale**

**16 – Ex Anatomia Patologica – Centralino Telefonico:**

Centralino telefonico, Laboratori

**17 – Camera Mortuaria:** Camera mortuaria, Settore

**18 – Ex Cucina –Economato:** Palestra di Fisiatria – U.O.C.

Provveditorato Economato – Ufficio Economato,

**U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione**

**19 – Servizi Generali:** U.O.C. Tecnico Patrimoniale,

Servizi Economici (Materasseria, lavanderia)

**20 – Officine:**

**23 – Clinica Intra Moenia**

**25 – Deposito Solventi**

**27 – Forlanini:** Pneumologia, Malattie Apparato Respiratorio

**29 – Ortopedia – Traumatologia:** Ortopedia, Anestesia e

Rianimazione II, Radiodiagnostica, AREU 118

**30 – Ex Malattie Infettive:** Lab. Microbiologia e Virologia –

U.O.S. Formazione e Sviluppo

**31 – Pediatria – Pediatria e P.S. Pediatrico** – U.O.C. Risorse

Umane e Politiche del personale – Ufficio Risorse Umane, U.O.C.

Provveditorato Economato – Ufficio Provveditorato, CURM

**32 – Reparti Speciali** – Cardiocirurgia e Anestesia e

Rianimazione III, Medicina Nucleare, Aula Camillo Golgi

**33 – Poliambulatorio:** Centro Prelievi, Senologia, CUP centrale,

S.S.D. Affari Generali e Sicurezza Patrimoniale, Archivio

Protocollo, CED

**35 – Scuola Infermieri Professionale:** Istituto A. Salaroli

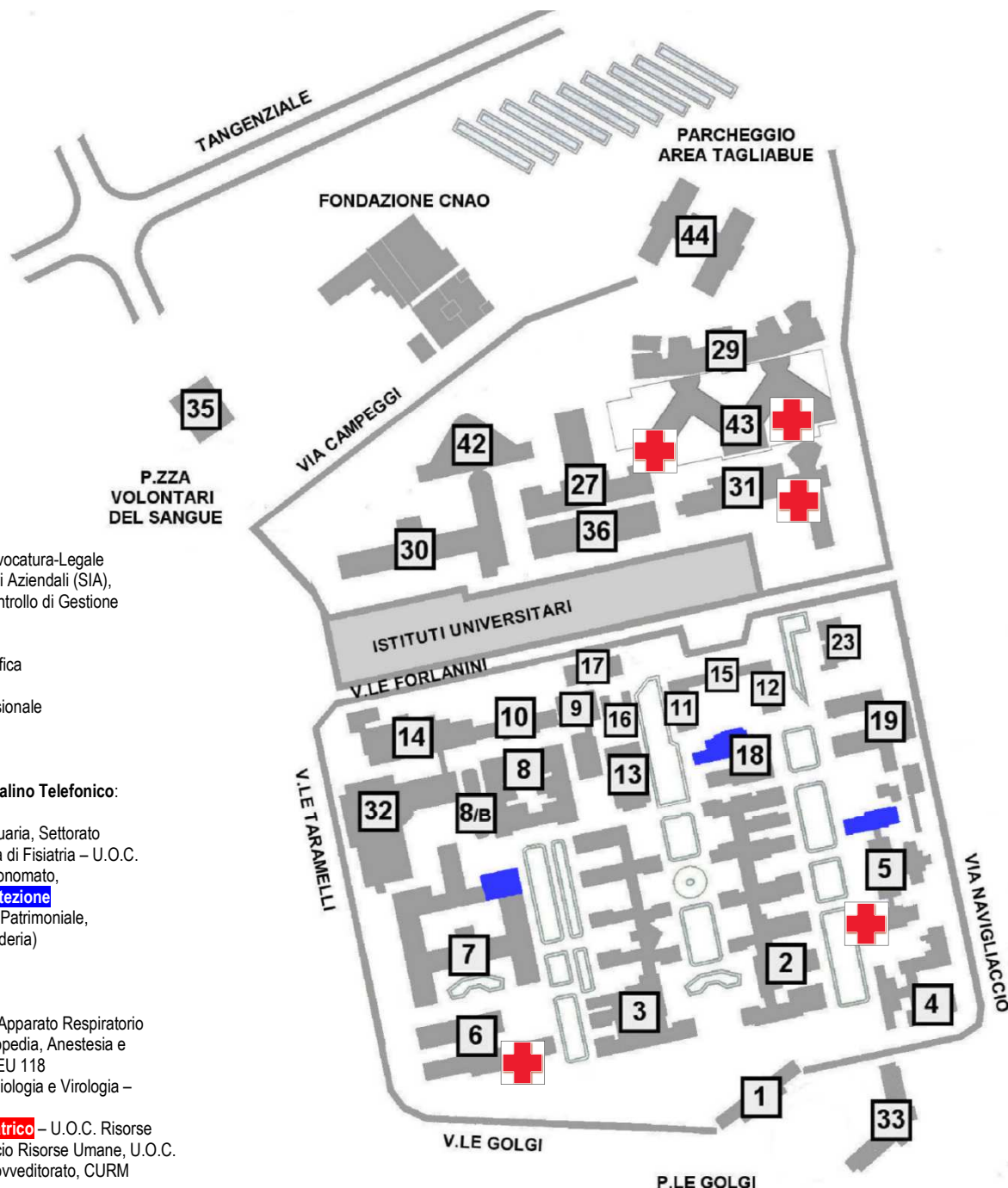
**36 – Nuova Cucina/Mensa Aziendale**

**42 – Torre AIDS:** Clinica Malattie Infettive e Tropicali - Oncologia

**43 – EAS DEA:** vedere pag. seguente











**FOCUS PAD. 43 SCHEMA PIANI**

**44 – Area di Cantiere Eterna**



## D2 - Schema piani padiglione EAS - DEA

### CORPO A

Piano +9 Ostetricia , Nido	9	
Piano +8 Ginecologia	8	
Piano +7 Neurochirurgia	7	
Piano +6 Chirurgia Generale 2	6	
Piano +5 Otorinolaringoiatria Degenti	5	
Piano +4 Medicina Generale 2 Stroke Unit	4	
Piano +3 Cardiologia	3	
Piano +2 Medicina Generale 1 Medicina Generale 3	2	
Piano +1 Direzione Medica di Presidio, Aule	1	
Piano 0 Ingresso, CUP, Bar, Amb. Chirurgia, Cardiologia, Urologia, Nutrizione Clinica - Prericoveri	0	
Piano -1 Anestesia e Rianimazione I Unità coronarica	-1	
Piano -2 <b>PRONTO SOCCORSO / ACCETTAZIONE</b> Radiologia / Radiodiagnostica	-2	

### CORPO B

Piano +9 <b>P.S. OSTETRICO</b>	
Piano +8 Patologia neonatale UTIN (Terapia Intensiva)	
Piano +7 Chirurgia Vascolare	
Piano +6 Chirurgia Generale 1	
Piano +5 Urologia	
Piano +4 Reumatologia - Nefrologia	
Piano +3 Ambulatori Cardiologia e Otorino	
Piano +2 Medicina Generale Ecografia Interventistica, Endoscopia Digestiva	
Piano +1 Aule	
Piano 0 Ambulatori Nefrologia e Cardiologia Chiesa	
Piano -1 Dialisi	
Piano -2 Blocco operatorio - Emodinamica	

## ACCESSI ALLA FONDAZIONE

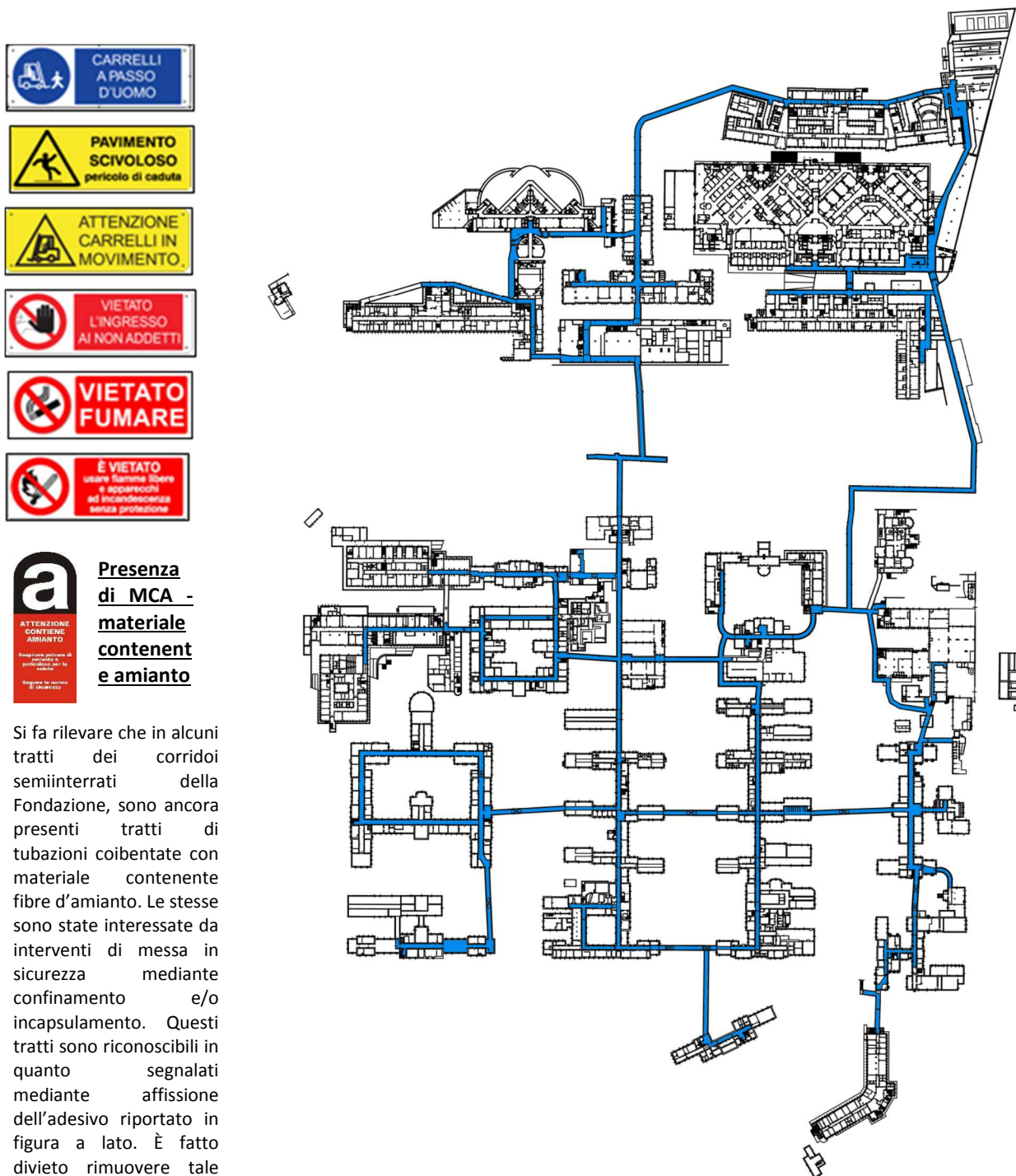
**D3 - Planimetria generale indicante gli accessi alla Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico "San Matteo" ed i relativi percorsi- Sede di Pavia**





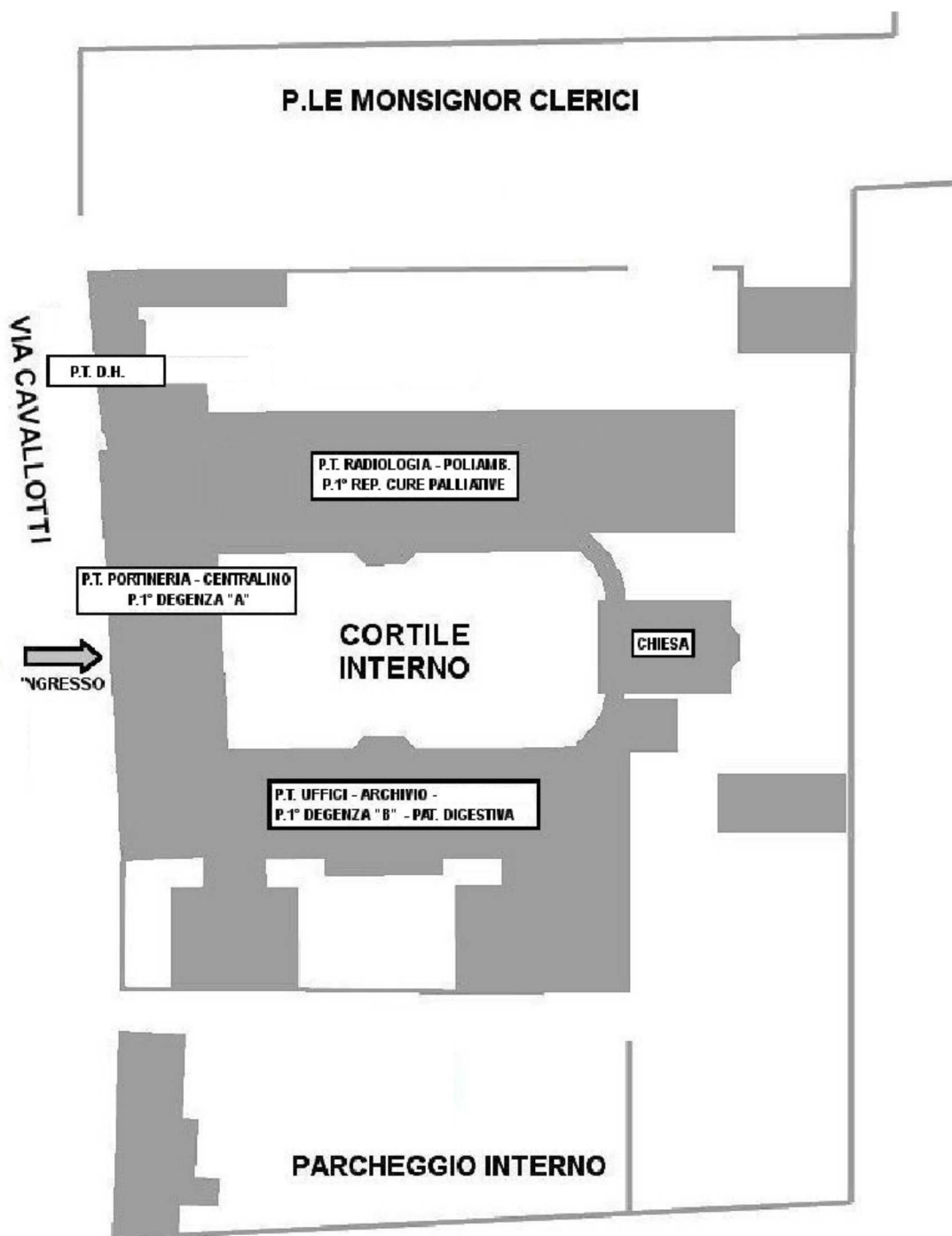
#### D4 - Planimetria generale dei corridoi semiinterrati della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" – Sede di Pavia

L'accesso ai corridoi sotterranei seminterrati è riservato al solo personale autorizzato.  
Attenersi alle indicazioni sotto riportate.



Si fa rilevare che in alcuni tratti dei corridoi semiinterrati della Fondazione, sono ancora presenti tratti di tubazioni coibentate con materiale contenente fibre d'amianto. Le stesse sono state interessate da interventi di messa in sicurezza mediante confinamento e/o incapsulamento. Questi tratti sono riconoscibili in quanto segnalati mediante affissione dell'adesivo riportato in figura a lato. È fatto divieto rimuovere tale segnaletica e disturbare, con qualsiasi azione diretta e/o indiretta, tale materiale.

**D5 – Planimetria del Presidio di Belgioioso**



## E – RILEVAMENTO GENERALE DEI RISCHI PRESENTI NELLE AREE-ATTIVITÀ

Nel seguente elenco sono individuati i possibili rischi a cui sono esposti i dipendenti della Fondazione, suddivisi per aree-attività.

Per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D

Si precisa che non è detto che a questi rischi possano essere esposti anche i lavoratori delle ditte esterne che transitano e/o operano in queste aree.

<b>1</b>	<b>Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro e attrezzature:</b>	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
1-a	microclima	SI	SI	SI	SI
1-b	* legionella	SI	SI	SI	SI
1-c	illuminazione	SI	SI	SI	SI
1-d	ambiente/strutture	SI	SI	SI	SI
1-e	impianti	SI	SI	SI	SI
1-f	attrezzature/apparecchiature di lavoro	SI	SI	SI	SI
1-g	arredi	SI	SI	SI	SI
1-h	apparecchi fotocopiatori / stampanti e fax laser	AC	AC	SI	NO
1-i	viabilità interna	SI	SI	SI	SI
	di superficie seminterrata	SI	SI	SI	SI
1-j	* smaltimento rifiuti infetti	SI	SI	NO	SI
1-k	* smaltimento rifiuti pericolosi	SI	SI	NO	SI

<b>2</b>	<b>Rischi derivanti dalla tipologia del lavoro:</b>	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
2-a	* lavoro notturno	SI	AC	SI	SI
2-b	lavoro solitario	SI	SI	SI	SI
2-c	* lavoro a bordo di mezzi in movimento	SI	NO	NO	SI
2-d	meccanici	AC	AC	AC	SI
2-e	* cadute dall'alto e lavori in quota	AC	AC	AC	SI
2-f	cadute e scivolamenti	AC	AC	AC	SI
2-g	videoterminali	SI	SI	SI	NO
2-h	* movimentazione manuale	SI	AC	AC	SI
	di carichi di pazienti/utenti	SI	NO	NO	NO
2-i	* stazione eretta	SI	SI	NO	SI
	fattori ergonomici	AC	SI	SI	SI
	stazione fissa postazioni disergonomica	AC	SI	NO	NO



<b>2</b>	<b>Rischi derivanti dalla tipologia del lavoro:</b>	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
2-j	* stress lavoro – correlato	SI	AC	AC	AC
2-k	* polveri pericolose	NO	SI	NO	SI
2-l	* fumi, gas, vapori, aerosol pericolosi	NO	SI	NO	SI
2-m	spostamenti esterni alla Fondazione	SI	SI	SI	SI
2-n	attività svolte all'esterno della Fondazione	SI	NO	SI	SI
2-o	attività in ambienti inquinati/confinati	NO	NO	NO	AC

3    Rischi di natura fisica:			Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
3-a	* sollecitazioni termiche	stress da caldo	AC	AC	NO	SI
		stress da freddo	AC	AC	NO	SI
3-b	elettrici		AC	AC	AC	SI
3-c	* radiazioni non ionizzanti	ROA coerenti	SI	SI	NO	NO
		ROA non coerenti	SI	SI	NO	SI
		campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	SI	SI	SI	SI
3-d	* radiazioni ionizzanti		SI	SI	NO	AC
3-e	* radon		NO	NO	NO	NO
3-f	* rumore		AC	NO	NO	SI
3-g	* vibrazioni meccaniche	mano braccio	NO	NO	NO	SI
		corpo intero	NO	NO	NO	SI

<b>4</b>	<b>Rischi di natura chimica:</b>	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
4-a	* sostanze chimiche pericolose	SI	SI	NO	SI
4-b	sostanze chimiche non pericolose	SI	SI	SI	SI
4-c	* gas medicinali e tecnici	SI	SI	NO	SI
4-d	* gas liquefatti/criogenici	SI	SI	NO	SI
4-e	farmaci	SI	SI	NO	NO
4-f	* farmaci antitumorali	SI	SI	NO	NO
4-g	* cancerogeni e mutageni	AC	SI	NO	NO
4-h	* amianto	NO	NO	NO	AC
4-i	* piombo	AC	NO	NO	NO
4-j	* fibre artificiali e minerali pericolose	NO	NO	NO	AC
4-k	* Oli contaminati da P.C.B.	NO	NO	NO	NO

5 Rischi di natura biologica:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
5-a	* contatti accidentali con materiale biologico	SI	SI	AC	AC
5-b	* manipolazione di agenti biologici				
	gruppo 1	NO	SI	NO	NO
	gruppo 2	NO	SI	NO	NO
	gruppo 3	NO	SI	NO	NO
	gruppo 4	NO	NO	NO	NO
5-c	* lavori in reparti di malattie infettive	SI	SI	AC	SI

6 Rischi legati all'emergenza:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
6-a	incendio	AC	AC	AC	AC
6-b	atmosfera esplosive	AC	AC	AC	AC
6-c	evacuazione	AC	AC	AC	AC
6-d	primo soccorso	AC	AC	AC	AC
6-e	eventi sismici	AC	AC	AC	AC
6-f	maxi emergenze esterne	AC	AC	AC	AC

#### PRESENZA DI ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHIO

7 Altri rischi legati a:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
7-a	* colluttazioni/aggressioni	SI	AC	SI	AC
7-e	* esposizione a fumo passivo	NO	NO	NO	NO
7-f	* stato di gravidanza e puerperio	SI	SI	SI	SI
7-g	* differenza di sesso maschile e femminile	NO	NO	NO	SI
7-h	lavoratori minori	NO	NO	NO	NO
7-i	lavoratori maturi > 50 anni	NO	NO	NO	SI
7-j	differenze linguistiche	AC	AC	AC	AC
7-k	interferenze di lavorazioni	SI	SI	SI	SI

#### LEGENDA

*		lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, <b>vietati</b> alle donne in stato di gravidanza e periodo di allattamento
NO	Non presente	Il lavoratore non è esposto al rischio, in quanto il luogo e la mansione considerata non prevedono la presenza di agenti pericolosi e/o l'esposizione lavorativa agli stessi.
AC	Tipo accidentale	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio estremamente occasionale e limitata o derivante da situazioni anomale che allo stato delle attuali conoscenze non sono prevedibili/prevenibili.
SI	Si presente	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: occasionale e limitata / poco frequente o periodica / frequente o continuativa / prolungata o permanente.

#### F – CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il processo e i criteri di valutazione dei rischi hanno tenuto conto delle normative italiane e comunitarie, delle linee guida Stato-Regioni, delle circolari regionali, delle indicazioni degli Enti di controllo, ecc.

L'intervento di analisi dei rischi relativi alle attività svolte dai dipendenti ed equiparati si attiva seguendo un duplice obiettivo:

- valutare i rischi connessi all'ambiente di lavoro ove gli stessi operano;
- valutare i rischi propri di ogni singola Qualifica/Mansione.

La sovrapposizione di questi due aspetti rappresenterà la reale situazione di rischio cui sono soggetti gli addetti durante lo svolgimento delle loro attività nei vari luoghi di lavoro.

### Schema generale di valutazione

#### SCALA VALORI DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE (I.E.)

valore numerico	valore letterario	Definizione
<b>0</b>	<b>NON PRESENTE</b>	Non si rileva una condizione/entità di esposizione
<b>1</b>	<b>NON RILEVANTE</b>	Si rileva una condizione/entità estremamente occasionale e limitata
<b>2</b>	<b>BASSO</b>	Si rileva una condizione/entità occasionale e/o poco frequente
<b>3</b>	<b>MEDIO</b>	Si rileva una condizione/entità periodica e/o frequente
<b>4</b>	<b>ELEVATO</b>	Si rileva una condizione/entità continuativa, prolungata, permanente

#### SCALA VALORI DELL'INDICE DI PERICOLO (I.P.)

valore numerico	valore letterario	Definizione
<b>0</b>	<b>NON PRESENTE</b>	Non si rileva agente materiale pericoloso
<b>1</b>	<b>NON RILEVANTE</b>	Si rileva un agente materiale con pericolosità irrilevante
<b>2</b>	<b>BASSO</b>	Si rileva un agente materiale a bassa pericolosità
<b>3</b>	<b>MEDIO</b>	Si rileva un agente materiale a media pericolosità
<b>4</b>	<b>ELEVATO</b>	Si rileva un agente materiale ad elevata pericolosità

#### FORMULA E SCHEMA PER IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO [POTENZIALE (I.R.P.)- RESIDUO (I.R.R.)]

Il valore del rischio potenziale è dato dal prodotto tra l'Indice di Esposizione e l'Indice di Pericolo considerati per le condizioni valutate.

I.P.	0	1	2	3	4	I.E.
<b>4</b>	0	4	8	12	16	
<b>3</b>	0	3	6	9	12	
<b>2</b>	0	2	4	6	8	
<b>1</b>	0	1	2	3	4	
<b>0</b>	0	0	0	0	0	

#### CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO RESIDUO (I.R.R.)

I livelli di **I.R.R.** sono determinati tenendo conto delle misure di prevenzione e protezione (**M.P.P.A.**) riscontrate durante il processo di valutazione dei rischi. Queste infatti abbassano l'indice di rischio potenziale, in modo proporzionale rispetto alla loro applicazione ed efficienza ed efficacia.

#### SCALA DEI VALORI DI INDICE DI RISCHIO [POTENZIALE (I.R.P.)- RESIDUO (I.R.R.)]

valore numerico	valore letterario	Definizione
-----------------	-------------------	-------------

<b>0</b>	<b>NON PRESENTE (NP)</b>	<p>Il lavoratore non ha esposizione al rischio, in quanto la mansione considerata non prevede la presenza di agenti di rischio e/o l'esposizione lavorativa agli stessi.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alcun danno;</li> <li>- alcun infortunio;</li> </ul> <p>Tale condizione non esclude danni accidentali non correlati al rischio mansionale.</p> <p>Azioni conseguenti: mantenere le generiche misure di prevenzione e protezione in atto, informazione generale</p>
<b>1 - 3</b>	<b>NON RILEVANTE (NR)</b>	<p>Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: non rilevante, cioè minima e/o estremamente improbabile, occasionale o indiretta.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alcun danno o danni molto lievi e facilmente e/o naturalmente reversibili;</li> <li>- altamente improbabile che accadano infortuni o danni;</li> <li>- l'eventuale danno non comporta un'inabilità temporanea.</li> </ul> <p>Azioni conseguenti: verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto, informazione generale</p>
<b>4 - 8</b>	<b>BASSO (RB)</b>	<p>Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: accidentale o occasionale di brevissima durata o periodica ma di scarsa entità.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alcun danno e/o danni lievi e/o trascurabili facilmente reversibili;</li> <li>- improbabilità che accadano infortuni o danni;</li> <li>- l'eventuale danno può comportare una breve inabilità temporanea.</li> </ul> <p>Azioni conseguenti: verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o valutare interventi minimi per miglioramento delle condizioni di lavoro, informazione e formazione specifica</p>
<b>9 - 12</b>	<b>MEDIO (RM)</b>	<p>Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo : occasionale di breve durata o periodica ma non continuativa.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni comunque reversibili o parzialmente irreversibili, malattie professionali.</li> <li>- è probabile che accadano infortuni o danni;</li> <li>- l'eventuale danno può comportare una breve o media inabilità temporanea.</li> </ul> <p>Azioni conseguenti: verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o valutare interventi a breve termine per l'aggiornamento delle condizioni di lavoro, informazione e formazione specifica</p>
<b>16</b>	<b>ELEVATO (RE)</b>	<p>Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: occasionale di breve durata o periodica o continuativo.</p> <p>Generalmente tale condizione può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni consistenti, di elevata entità con effetti parzialmente o totalmente irreversibili, malattie professionali.</li> <li>- alta probabilità che accadano infortuni o danni;</li> <li>- l'eventuale danno può comportare una media o lunga inabilità temporanea o anche il decesso.</li> </ul> <p>Azioni conseguenti: verificare la corretta applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o attuare tempestivamente interventi mirati per il cambiamento delle condizioni di lavoro e la messa in sicurezza, informazione e formazione specifica</p>

## G - POTENZIALI PERICOLI/RISCHI PRESENTI IN RELAZIONE ALL'APPALTO E/O AI LUOGHI DI LAVORO

Nel seguente elenco sono indicati i possibili rischi presenti nelle aree oggetto d'appalto e nei luoghi di lavoro ai quali possono essere esposti i dipendenti della Ditta Appaltatrice.

Presente / non presente	Agente considerato	Valutazione del Rischio Potenziale		
		I.E.	I.P.	I.R.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	apparecchi e mezzi di sollevamento fissi e/o mobili;	2	2	4
<input checked="" type="checkbox"/>	mezzi di trasporto merci e/o persone;	3	2	6
<input checked="" type="checkbox"/>	motori/apparecchiature elettriche;	1	3	3
<input type="checkbox"/>	linee elettriche aeree;	1	3	3
<input checked="" type="checkbox"/>	linee elettriche interrate/murate;	2	3	6
<input type="checkbox"/>	macchine utensili, organi di trasmissione, parti in movimento;	2	2	4
<input type="checkbox"/>	tubazioni contenenti gas e/o liquidi infiammabili e/o sostanze pericolose;	1	3	9
<input type="checkbox"/>	presenza di ossigeno distribuito tramite impianti/presenza di bombole/ossigeno liquefatto	3	4	12
<input type="checkbox"/>	presenza di gas inerte (azoto, elio, CO <sub>2</sub> ) compresso o liquefatto	1	4	4
<input type="checkbox"/>	possibili atmosfere sotto-ossigenate	1	4	4
<input type="checkbox"/>	tubazioni contenenti liquidi in pressione;	2	3	6
<input checked="" type="checkbox"/>	apparecchi generatori di vapore;	1	3	4
<input checked="" type="checkbox"/>	rumore;	2	3	6
<input checked="" type="checkbox"/>	vibrazioni;	1	1	1
<input type="checkbox"/>	amianto;	2	4	8
<input type="checkbox"/>	fibre naturali ed artificiali;	2	3	6
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti pericolosi e/o nocivi;	1	3	3
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti asfissianti e/o irritanti e/o tossici e/o infettanti;	1	3	3
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti taglienti e/o pungenti;	2	2	4

Presente / non presente	Agente considerato	Valutazione del Rischio Potenziale		
		I.E.	I.P.	I.R.P.
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti corrosivi;	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	sostanze e/o prodotti combustibili e/o infiammabili e/o esplodenti;	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	impianti e/o apparecchi in pressione;	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
<input type="checkbox"/>	apparecchiature e/o sorgenti radiogene/radioattive;	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<input type="checkbox"/>	radiazioni non ionizzanti;	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	apparecchiature elettromedicali;	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
<input type="checkbox"/>	apparecchiature laser;	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
<input type="checkbox"/>	campi elettromagnetici statici e/o variabili;	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<input type="checkbox"/>	condizioni di rischio biologico specifico;	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
<input type="checkbox"/>	spazi confinati	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	pavimentazioni, percorsi sconnessi e/o scivolosi e/o con sporgenze pericolose;	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>9</b>
<input type="checkbox"/>	condizioni di rischio connesse alla viabilità esterna agli edifici e/o nei sotterranei;	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>9</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	condizioni di rischio connesse al traffico veicolare sotterraneo e/o di superficie;	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>9</b>
	altri:			
	altri:			
	altri:			



## H – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE DITTE ESTERNE PRESENTI IN FONDAZIONE

Nello schema sottostante sono elencate, per ciascun area e attività interna, la tipologia di fornitura e di servizi appaltati a ditte esterne, la cui presenza potrebbero generare rischi da interferenza con le attività oggetto di appalto del presente DUVRI.

Aree e attività interne	Tipologie delle forniture e dei servizi appaltate a ditte esterne		
	A – consegna/ritiro di beni	B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione	C – svolgimento di servizi
<b>Sanitaria e di ricerca</b> <i>per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc.</li> <li>○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc.</li> <li>○ forniture-ritiro biancheria e materassi</li> <li>○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo</li> <li>○ altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ attrezzature e apparecchiature sanitarie</li> <li>○ attrezzature e apparecchiature tecniche</li> <li>○ impianti tecnologici a servizio delle strutture</li> <li>○ gas medicinali e tecnici</li> <li>○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc.</li> <li>○ installazione software e apparecchiature da ufficio</li> <li>○ altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ attività di manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ edile</li> <li>○ impiantistica</li> <li>○ apparecchiature</li> <li>○ attrezzature</li> <li>○ arredi</li> <li>○ aree verdi</li> </ul> </li> <li>○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni</li> <li>○ consegna ritiro vitto per le degenze;</li> <li>○ pulizia viali interni</li> <li>○ smaltimento rifiuti</li> <li>○ disinfestazione</li> <li>○ distributori automatici</li> <li>○ brokeraggio</li> <li>○ tesoreria</li> <li>○ vigilanza</li> <li>○ ponti radio</li> <li>○ altro</li> </ul>
	A – consegna/ritiro di beni	B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione	C – svolgimento di servizi
<b>Amministrativa</b> <i>per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc.</li> <li>○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc.</li> <li>○ forniture-ritiro biancheria e materassi</li> <li>○ altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ attrezzature e apparecchiature tecniche</li> <li>○ impianti tecnologici a servizio delle strutture</li> <li>○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc.</li> <li>○ installazione software e apparecchiature da ufficio</li> <li>○ altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ attività di manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ edile</li> <li>○ impiantistica</li> <li>○ apparecchiature</li> <li>○ attrezzature</li> <li>○ arredi</li> <li>○ aree verdi</li> </ul> </li> <li>○ pulizie/sanificazioni</li> <li>○ pulizia viali interni</li> <li>○ smaltimento rifiuti</li> <li>○ disinfestazione</li> <li>○ distributori automatici</li> <li>○ brokeraggio</li> <li>○ tesoreria</li> <li>○ vigilanza</li> <li>○ ponti radio</li> <li>1. altro specificare:</li> </ul>

Aree e attività interne	Tipologie delle forniture e dei servizi appaltate a ditte esterne		
<b>Tecniche</b> per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D	A – consegna/ritiro di beni	B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione	C – svolgimento di servizi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc.</li> <li>○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc.</li> <li>○ forniture-ritiro biancheria e materassi</li> <li>○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo</li> <li>○ altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ attrezzature e apparecchiature sanitarie</li> <li>○ attrezzature e apparecchiature tecniche</li> <li>○ impianti tecnologici a servizio delle strutture</li> <li>○ gas medicinali e tecnici</li> <li>○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc.</li> <li>○ installazione software e apparecchiature da ufficio</li> <li>○ altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ attività di manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ edile</li> <li>○ impiantistica</li> <li>○ apparecchiature</li> <li>○ attrezzature</li> <li>○ arredi</li> <li>○ aree verdi</li> </ul> </li> <li>○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni</li> <li>○ consegna ritiro vitto per le degenze;</li> <li>○ pulizia viali interni</li> <li>○ smaltimento rifiuti</li> <li>○ disinfestazione</li> <li>○ distributori automatici</li> <li>○ brokeraggio</li> <li>○ tesoreria</li> <li>○ vigilanza</li> <li>○ ponti radio</li> <li>○ altro</li> </ul>
<b>comuni</b> per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D	A – consegna/ritiro di beni	B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione	C – svolgimento di servizi
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc.</li> <li>○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc.</li> <li>○ forniture-ritiro biancheria e materassi</li> <li>○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo</li> <li>○ altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ attrezzature e apparecchiature sanitarie</li> <li>○ attrezzature e apparecchiature tecniche</li> <li>○ impianti tecnologici a servizio delle strutture</li> <li>○ gas medicinali e tecnici</li> <li>○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc.</li> <li>○ installazione software e apparecchiature da ufficio</li> <li>○ altro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ attività di manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ edile</li> <li>○ impiantistica</li> <li>○ apparecchiature</li> <li>○ attrezzature</li> <li>○ arredi</li> <li>○ aree verdi</li> </ul> </li> <li>○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni</li> <li>○ consegna ritiro vitto per le degenze;</li> <li>○ pulizia viali interni</li> <li>○ smaltimento rifiuti</li> <li>○ disinfestazione</li> <li>○ distributori automatici</li> <li>○ brokeraggio</li> <li>○ tesoreria</li> <li>○ vigilanza</li> <li>○ ponti radio</li> <li>○ altro</li> </ul>

## **I – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**

Di seguito sono riportate le misure di prevenzione e protezione standard, che l'appaltatore deve trasmettere al proprio personale ed eventualmente ai propri subappaltatori:

- coordinarsi preventivamente con il Preposto/responsabile di Reparto/servizio per le indicazioni operative e relative autorizzazioni;
- rispettare le regole di accesso e la segnaletica presente nei luoghi di lavoro;
- delimitare, ove necessario, le aree lavorative segnalando la presenza dei lavori;
- segregare/separare fisicamente l'area di lavoro rispetto agli altri ambienti/locali, in caso di dispersione in ambiente di gas, polveri o esalazioni di qualunque genere, dovuti alla lavorazione stessa
- utilizzare Dispositivi di Protezione Individuali e/o Collettivi, in relazione alla attività da svolgere
- ripristinare e pulire l'area al termine delle attività di lavoro
- programmare le attività di lavoro in orari con minor presenza di personale interno e/o utenza e/o personale terzo
- verificare che il personale sia informato/formato sui rischi e/o interferenze presenti negli ambienti in cui si svolge l'attività lavorativa
- verificare periodicamente le attrezzature, i cavi, i connettori, ecc. dell'attrezzatura impiegata
- non lasciare incustodita l'area di lavoro, se non dopo un'adeguata delimitazione, segnalazione e messa in sicurezza
- Altro:

## **L – NOTE E MISURE GENERALI AGGIUNTIVE**

## M – ACCESSI ALLA FONDAZIONE

### SEDE DI PAVIA

**Accesso dall'esterno:** l'accesso di mezzi esterni presso l'area della sede di Pavia è garantito dalla presenza delle portinerie carraie, di seguito elencate, presso le quali è presente personale dedicato, ovvero gli addetti di portineria.

**ATTENZIONE!** Per l'accesso di mezzi pesanti di particolari dimensioni, si evidenzia che il sottopassaggio, che divide l'Ente in due zone, Nord e Sud, ha un'altezza utile di mt.



**ZONA NORD:** Traumatologia - Ortopedia (Pad.29), Ex Malattie Infettive (Pad.30), Torre AIDS (Pad.42), Forlanini (Pad.27), EAS-DEA (Pad.43), Pediatria (Pad.31), Nuova Cucina/Mensa (Pad.36).

#### Portinerie/porte carraie presenti:

n.	Denominazione	indirizzo	dimensioni	Orari d'apertura
A1	Portineria campeggi Tel. 0382 502600	Via Campeggi n. 40	L 4,60 m. H libera	aperta 24 ore su 24, con portineria
A2	Via Taramelli	Via Taramelli n. 5	L 3,35 m. H max 4,75 m.	aperta dalle 6:30 alle 20:00, con sbarra telecomandata dal Posto di Comando A.A.T. 118 per ingresso e uscita ambulanze.
A3	Portineria Pediatria Tel. 0382 502042	Via Forlanini n°20	L 4,30 m. H libera	dalle ore 07.00 alle ore 13.30 da lun. a ven

**ZONA SUD:** Ingresso/Direzione (Pad.1), Ex Chirurgie (Pad.2), Ex Medicine (Pad.3), Odontoiatria (Pad.4), Dermatologia (Pad.5), Oculistica (Pad.6), Ex Ostetricia/Ginecologia (Pad.7), Radiologia/Otorinolaringoiatria (Pad.8), Risonanza Magnetica (Pad.8/B), Radioterapia (Pad.9), Ex Cardiologia Direzione Scientifica (Pad.10), Fisiatria (Pad.11), Emoteca Aferesi (Pad.12), Farmacologia (Pad.13), Ematologia (Pad.14), Chiesa (Pad.15), Ex Anatomia Patologica – centralino telefonico (Pad. 16), Camera Mortuaria (Pad.17), Economato/Prevenzione Protezione (Pad.18), Servizi Generali Ufficio tecnico (Pad.19), Intramoenia (Pad.23).

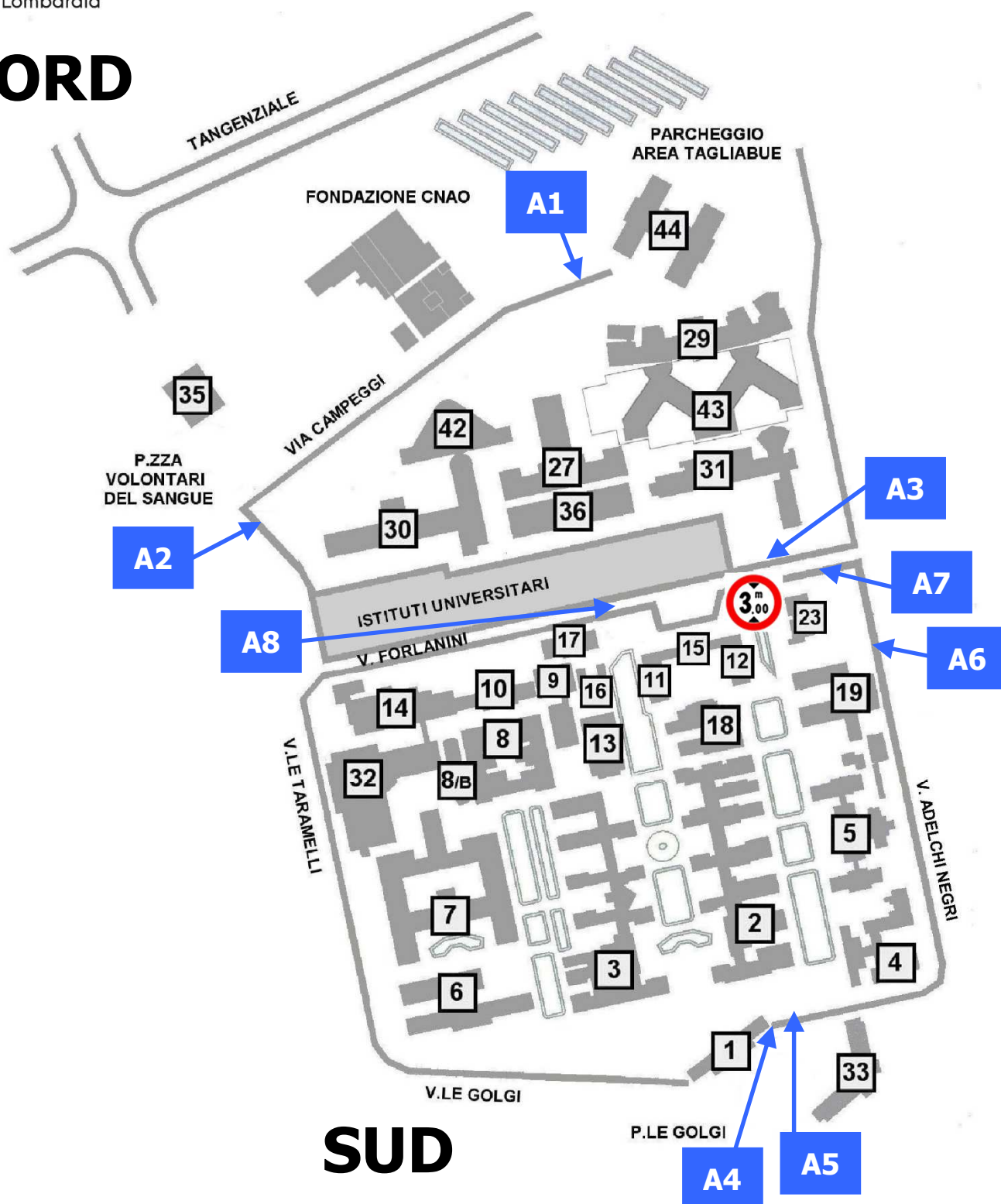
#### Portinerie/porte carraie presenti:

n.	Denominazione	indirizzo	dimensioni	Orari d'apertura
A4	Portineria Centrale Tel. 0382 503468	P.le Golgi n. 15	L 3,00 m. H. 4,00 m.	dalle ore 06.30 alle ore 21.30 dei giorni feriali
A5	Porta Carraia	P.le Golgi n. 11	L 3,00 m. H. libera	dalle ore 06.30 alle ore 21.30 dei giorni feriali, con sbarra comandata dalla portineria centrale
A6	Porta Carraia Centrale Termica	Via A. Negri n. 10	L 5,95 m. H. libera	Accesso normalmente chiuso
A7	Porta Carraia Intramoenia	Via Forlanini n. 7	L 5,95 m. H. libera	Accesso normalmente chiuso
A8	Porta Carraia Serbatoli Ossigeno	Via Forlanini n°5	L 5,95 m. H. libera	Accesso normalmente chiuso

Tutti gli accessi carrai in elenco, se chiusi, sono apribili dalle Guardie Giurate della Fondazione (Tel. 335 7360541/542). Rimangono fuori delle zone sopra descritte i padiglioni n. 33 "Poliambulatorio" e n. 35 "Scuola inf. Professionali", che risultano indipendenti e comunque rimangono aperti solo nelle ore diurne (7:30 - 18:30) dei giorni feriali. Il poliambulatorio rimane aperto anche il sabato mattina fino alle ore 12:00, mentre la scuola saltuariamente al sabato può essere aperta per l'effettuazione di corsi di formazione.

**Le indicazioni riportate possono essere oggetto di variazione per motivi organizzativi straordinari. Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli uffici della Fondazione che gestiscono l'ordine/appalto.**

# NORD



# SUD

## Accessi Carrai

<b>A1</b> Portineria campeggi - Via Campeggi n. 40	(Dim. L 4,60 m. - H libera)
<b>A2</b> Via Taramelli - Via Taramelli n. 5	(Dim. L 3,35 m. - H max 4,75 m.)
<b>A3</b> Portineria Pediatria - Via Forlanini n°20	(Dim. L 4,30 m. - H libera)
<b>A4</b> Portineria Centrale - P.le Golgi n. 15	(Dim. L 3,00 m. - H. 4,00 m.)
<b>A5</b> Porta Carraia - P.le Golgi n. 11	(Dim. L 3,00 m. - H. libera)
<b>A6</b> Porta Carraia Centrale Termica - Via A. Negri n. 10	(Dim. L 5,95 m. - H. libera)
<b>A7</b> Porta Carraia Intramoenia - Via Forlanini n. 7	(Dim. L 5,95 m. - H. libera)
<b>A8</b> Porta Carraia Serbatoi Ossigeno - Via Forlanini n°5	(Dim. L 5,95 m. - H. libera)

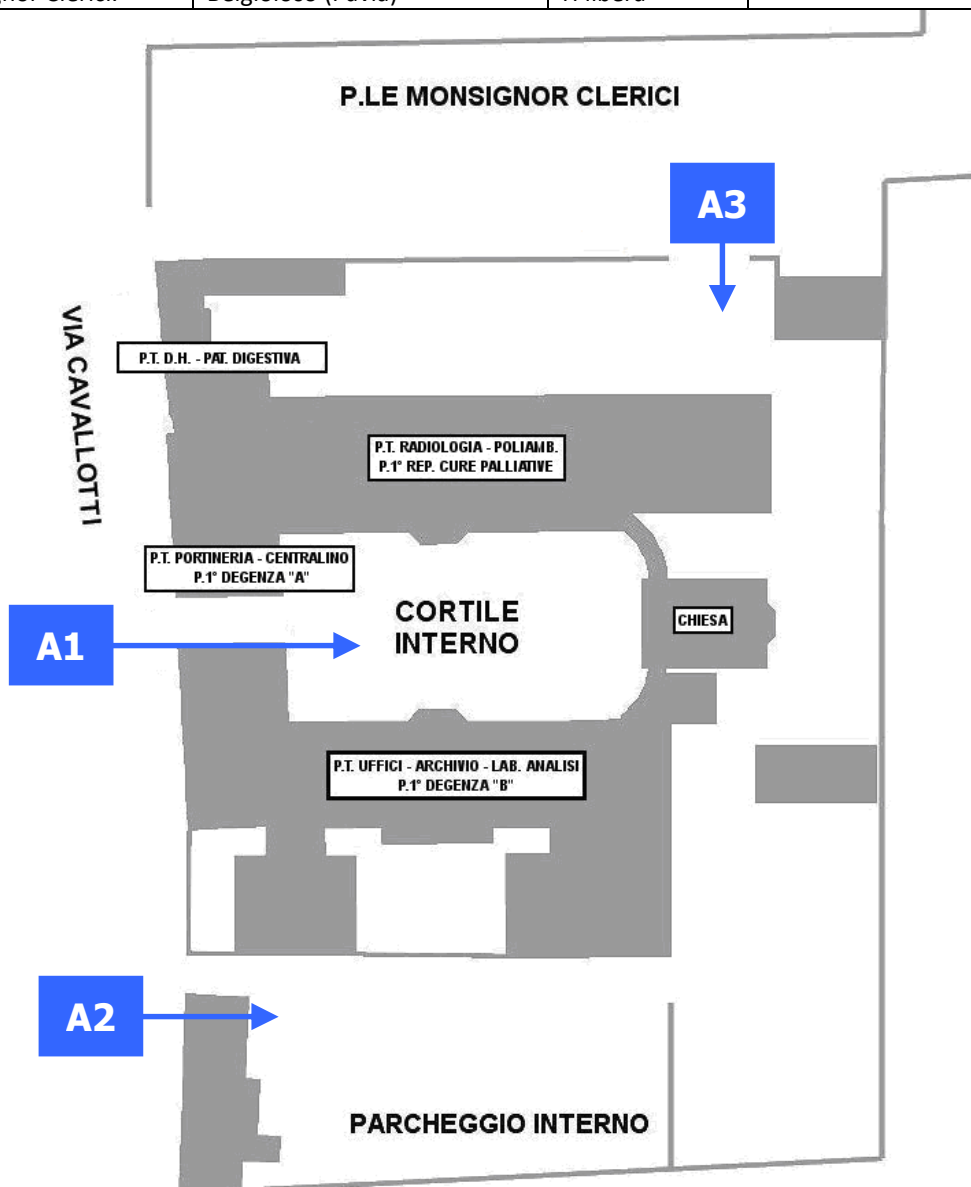
## SEDE DI BELGIOIOSO

**Accesso dall'esterno:** il presidio di Belgioioso è dotato di tre porte carraie: la principale che permette l'accesso al cortile interno, una secondaria non presidiata che permette di accedere al parcheggio interno da via Cavallotti e la terza ed ultima, che è normalmente chiusa, che si affaccia sul p.le Monsignor Clerici.

Nel caso di automezzi con altezza superiore ai 3.50 mt. l'accesso consigliato è quello laterale su P.le Monsignor Clerici, che se chiuso viene aperto dai dipendenti del Presidio.

**portinerie presenti:**

n.	Denominazione	indirizzo	dimensioni	Orari d'apertura
A1	Ingresso principale	Via Cavallotti 123, Belgioioso (Pavia)	L 2,50 m. H 3,50	dalle ore 06.30 alle ore 21.30
A2	Ingresso parcheggio dipendenti	Via Cavallotti 127, Belgioioso (Pavia)	L 3,70 m. H 3,50	dalle ore 06.00 alle ore 22.00
A3	Ingresso da P.le Monsignor Clerici.	P.le Monsignor Clerici, Belgioioso (Pavia)	L 4,00 m. H libera	Normalmente chiuso





## N – RISCHIO INCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

### Classificazione aree di rischio e centri di pericolo

Nelle successive pagine si riporta l'**elenco completo dei padiglioni** costituenti la Fondazione con le seguenti indicazioni:

- La classificazione delle aree principali presenti nelle varie strutture, come previsto dal Decreto Ministero dell'Interno 18/09/2002 e successivo DM 19 Marzo 2015 (vedi schema sotto);
- La classificazione del livello di rischio incendio per il padiglione considerato, effettuata tenendo conto delle condizioni di lavoro e delle misure di prevenzione e protezione adottate;
- La classificazione della probabilità di accadimento.

### PARAMETRI DI RIFERIMENTO:

**Classificazione delle aree delle strutture sanitarie** (DM 19/03/2015 "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 Settembre 2002")

TIPO AREA	DESCRIZIONE
<b>A</b>	aree od impianti a rischio specifico, classificati come attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 (impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.);
<b>B</b>	aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C, D1, D2 ed F;
<b>C</b>	aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero;
<b>D1</b>	aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale;
<b>D2</b>	aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.);
<b>E</b>	aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali). Gli uffici, sino ad un massimo complessivo di 25 persone, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di altro tipo. Le aule didattiche/riunione, fino a 25 persone, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di Tipo B, C, D1 e D2. Le mense aziendali, fino a 25 persone e con eventuale annessa cucina alimentata solo elettricamente, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di Tipo C, D1 e D2.
<b>F</b>	aree destinate a contenere apparecchiature ad elevata tecnologia oppure sorgenti di radiazioni ionizzanti (sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili) che siano soggette ai provvedimenti autorizzativi di nulla osta per impiego di categoria A e B, ai sensi del decreto

### B) Classificazione del livello di rischio:

Classificazione del livello di rischio da incendio definito dall'allegato I del D.M. 10 Marzo 1998	BASSO
	MEDIO
	ELEVATO

### C) classificazione della possibilità di accadimento di un evento anomalo:

<b>1</b> POCO PROBABILE	<b>2</b> PROBABILE	<b>3</b> MOLTO PROBABILE	<b>4</b> CRITICO
----------------------------	--------------------	-----------------------------	------------------

Nella valutazione del rischio non vengono considerate le possibili cause dolose.

N. PAD.	Nome Padiglione/Struttura	Classificazione area	Livello di rischio	Possib. di accad.	Centro di Pericolo
1	INGRESSO PRINCIPALE	E	BASSO	1	
2	EX CHIRURGIE	B-C-D1-E	BASSO	1	
3	EX MEDICINE	B-C-D1-E	BASSO	1	
4	ODONTOIATRIA	B-C-D2-E-F	BASSO	1	
5	DERMATOLOGIA	B-C-D2-E	BASSO	1	
6	OCULISTICA	B-C- D1- D2-E	BASSO	1	
7	EX OSTETRICA GINECOLOGIA	B-C-E	BASSO	1	
8	RADIOLOGIA	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
8/B	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE	A-B-C-E-F	BASSO	1	
9	RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	A-B-C-E-F	BASSO	1	
9/B	ACCELERATORE NUCLEARE	A-B-C-E-F	BASSO	1	
10	EX CARDIOLOGIA - DIREZIONE SCIENTIFICA	B-C-D-E	BASSO	1	
11	FISIATRIA	C- E	BASSO	1	
12	EMOTECA – AFERESI	B-C-D1-E-F	BASSO	1	
13	FARMACOLOGIA	B	MEDIO	2	X
14	EMATOLOGIA	B-C-D1-E	BASSO	1	
15	CHIESA ED ALLOGGIO ASS. SPIRITUALI	E	BASSO	1	
16	EX ANATOMIA PATOLOGICA + CENTRALINO TEL.	A-E	BASSO	1	
17	CAMERA MORTUARIA	B	BASSO	1	
18	ECONOMATO - SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	E	BASSO	1	
19	SERVIZI GENERALI - MAGAZZINI	A-E	MEDIO	2	X
20	OFFICINE INTERNE	A	MEDIO	2	X
21	CABINA ELETTRICA GENERALE	A	MEDIO	2	X
22	EX INCENERITORE	A	BASSO	1	
23	CLINICA INTRA MOENIA	C-D1-E	BASSO	1	
24	PORTINERIA CARRAIA	E	BASSO	1	
25	DEPOSITO SOLVENTI FARMACIA	A	MEDIO	2	X
26	EX IMPIANTO DEPURAZIONE	A	BASSO	1	

N. PAD.	Nome Padiglione/Struttura	Classificazione area	Livello di rischio	Possib. di accad.	Centro di Pericolo
27	FORLANINI - MAGAZZINO	B-C-D1-E-F	MEDIO	2	X
28	PORTINERIA NORD	E	BASSO	1	
29	ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
30	EX MALATTIE INFETTIVE	B-C- E	BASSO	1	
31	PEDIATRIA	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
32	REPARTI SPECIALI	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
33	POLIAMBULATORIO	C- E-F	BASSO	1	
34	BAR RISTORO				
35	SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI	E	BASSO	1	
36	NUOVA CUCINA MENSA	A-E	MEDIO	2	X
37	CABINA ELETTRICA "A"	A	MEDIO	2	X
38	CABINA ELETTRICA "B"	A	MEDIO	2	X
39	CABINA ELETTRICA "C"	A	MEDIO	2	X
40	CABINA ELETTRICA TRAUMA	A	MEDIO	2	X
41	CABINA ELETTRICA ENEL - DISTRIB. M.T. ANELLO	A	MEDIO	2	X
42	TORRE AIDS	C-D1-E	BASSO	1	
43	EAS-DEA (DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE) E TORRI DI DEGENZA	B-C-D1-D2-E-F	BASSO	1	
44	AREA DI CANTIERE	A	MEDIO	2	X
45	CABINA ELETTRICA "E"	A	MEDIO	2	X
45B	CABINA ELETTRICA "D"	A	MEDIO	2	X
45C	GRUPPO ELETTROGENO CABINA ELETTRICA "D"	A	MEDIO	2	X
55	DEPOSITO BOMBOLE GAS COMPRESSI	A	MEDIO	2	X
56	SERBATOI CENTRALIZZATI OSSIGENO ED AZOTO	A	MEDIO	2	X
85	PORTINERIA AREA TAGLIABUE/PARCHEGGIO AREA NORD	E	BASSO	1	
86	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI	A	BASSO	1	
90	PRESIDIO DI BELGIOIOSO	B-C-D1-E-F	BASSO	1	

Nello schema seguente vengono classificate e valutate le principali aree di particolare attenzione presenti nella Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"

Nome Padiglione/Struttura	Classificazione area	Livello di rischio	Possib. di accad.	Centro di Pericolo
BIBLIOTECHE	E	MEDIO	2	X
ARCHIVI	E	MEDIO	2	X
AULE DIDATTICHE	E	BASSO	1	
LABORATORI DI RICERCA	B	BASSO	1	
MAGAZZINI / DEPOSITI	E	MEDIO	2	X
OFFICINE DI MANUTENZIONE	A	MEDIO	2	X
FALEGNAMERIA	A	MEDIO	2	X
CENTRALE TERMICA	A	MEDIO	2	X
CABINE ELETTRICHE	A	MEDIO	2	X
AREE DI CANTIERE INTERNE	E	MEDIO	2	X
STRUTTURE NON PRESIDATE	A-B-C- E	MEDIO	2	X
AREE ESTERNE DI DEPOSITO	E	MEDIO	2	X
LOCALI SEMINTERRATI	A-B-C- E	MEDIO	2	X

**C.P. = CENTRO DI PERICOLO**

luogo in cui è più possibile lo sviluppo di un incendio a causa di una concentrazione di materiale facilmente combustibile e infiammabile e/o sorgenti d'innesco.

## O – STIMA DEI COSTI DELLE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE

Riferimento art. 26 comma 5)

I presenti costi della sicurezza stimati nel presente Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali non possono essere assoggettati a ribasso d'asta e sono parte integrante del contratto e riguardano le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

La stima, è stata fatta osservando i principi di cui al punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 in particolare al punto 4.1.3.: la stima dei costi dovrà essere congrua, analitica, per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quanto applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento, nonché le misure di coordinamento necessarie.

Attività oggetto di appalto: **Procedura aperta in forma aggregata per la fornitura in Full Service di Sistemi per l'umidificazione delle vie aeree e relativo materiale di consumo, suddivisa in 4 lotti, occorrente alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia (Capofila) e alle altre Aziende (Mandanti) per 36 mesi**

Procedimento n.: P – 20170013637

importo dei lavori		€ 421.022,00			
	voce	quantità	unità	importo unitario	importo totale
A	<b>attività di verifica preventiva:</b> esecuzione di sopralluoghi, verifiche, ecc.	a corpo	ore	€ -	€ 2.105,11
B	<b>riunioni di coordinamento:</b> azioni informative e di cooperazione per le attività da mettere in campo	a corpo	ore	€ -	€ 1.684,09
C	<b>segnaletica di sicurezza:</b> cartelli di avvertimento, obbligo, pericolo e di emergenza	a corpo			€ 631,53
D	<b>delimitazione dell'area di lavoro e/o cantiere:</b> misure per impedire l'accesso a esterni	a corpo			€ 1.263,07
E	<b>realizzazione di apprestamenti:</b> necessari a garantire la sicurezza durante l'esecuzione dei lavori	a corpo			€ 4.210,22
F	<b>attività di controllo:</b> esecuzione di sopralluoghi, verifiche, ecc.	a corpo	ore	€ -	€ 2.105,11
totale stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro					€ 11.999,13

## P - SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DITTA APPALTATRICE

### ATTENZIONE!

È fatto obbligo alla Ditta Appaltatrice la consegna presso il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) di una copia delle schede P e Q del suddetto documento debitamente compilato.

La mancata trasmissione in tempo utile e in modo idoneo, comporterà la segnalazione di grave non conformità al Responsabile del Procedimento, che interverrà per le azioni correttive di competenza.

*Attività oggetto di appalto*

**Procedura aperta in forma aggregata per la fornitura in Full Service di Sistemi per l'umidificazione delle vie aeree e relativo materiale di consumo, suddivisa in 4 lotti, occorrente alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia (Capofila) e alle altre Aziende (Mandanti) per 36 mesi**

**Procedimento n.: P – 20170013637**

Nel periodo che intercorre dall'aggiudicazione alla firma del contratto, la futura ditta appaltatrice dovrà valutare e **debitamente compilare negli spazi appositi le schede P e Q**, riportando i propri dati, i riferimenti e anche indicare quali sono i rischi lavorativi che le attività appaltate potrebbero comportare all'interno dei luoghi di lavoro della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".

Lo stesso dovrà quindi essere firmato dal Datore di Lavoro o suo delegato (in tal caso allegare delega) e consegnato alla stazione appaltante all'atto della firma del contratto.

Il presente D.U.V.R.I. è parte integrante del contratto di fornitura e potrà, se del caso, essere aggiornato, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico od organizzativo incidenti sulle modalità realizzative. Tale documento potrà inoltre essere integrato su proposta dell'aggiudicatario da formularsi entro trenta giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione del committente.

*Nominativo impresa*

*Sede Legale – indirizzo*

*Contatti: tel, fax, mail, cell, ecc.*

*Nominativo Datore di Lavoro*

*Referente per l'esecuzione del contratto*

*Contatti del Referente: tel, fax, mail, cell, ecc.*



**Durata contratto**

Dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ / mesi:

**Tipologia dell'appalto**

☐ Consegna/ritiro di beni con relativa  
installazione/disinstallazione

☐ svolgimento di servizi

le attività oggetto del presente appalto o parte di esse, sono o possono essere subappaltate ad altri  
soggetti? ☐ SI ☐ NO

le attività oggetto del presente appalto comportano o possono comportare:

- lavori edili o di ingegneria civile (allegato X del D.Lgs. 81/08) ☐ SI ☐ NO
- presenza, anche non contemporanea, di più imprese esecutrici ☐ SI ☐ NO

**Tipologia personale che impiegherà la ditta**

Maschile ☐ SI ☐ NO

Femminile ☐ SI ☐ NO

Minori ☐ SI ☐ NO

personale straniero ☐ SI ☐ NO

il personale utilizzato comprende la lingua italiana? ☐ SI ☐ NO

Se **NO** specificare le tipologie di misure  
di sicurezza adottate:

Il personale impiegato è sottoposto a sorveglianza sanitaria ☐ SI ☐ NO

Se **NO** indicare le motivazioni:

**Informazione e formazione del personale**

Indicare la formazione, informazione e addestramento, ai sensi degli art. 36 e 37 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, che ha ricevuto  
il personale che verrà impiegato nelle attività appaltate:

Sulle procedure che riguardano il primo soccorso

☐ SI ☐ NO

Sulle procedure che riguardano la prevenzione incendi

☐ SI ☐ NO

Sulle procedure che riguardano la gestione dell'emergenza

☐ SI ☐ NO

Sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta

☐ SI ☐ NO

Sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi

☐ SI ☐ NO

Sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

☐ SI ☐ NO

Sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuali

☐ SI ☐ NO

Se **NO** indicare le motivazioni:

Indicare se si Desidera usufruire dell'erogazione dei corsi di informazione e  
formazione, in modalità e-learning, in materia di salute e sicurezza, realizzati dalla  
Fondazione sui pericoli e rischi specifici presenti nei propri luoghi di lavoro (vedi  
scheda B)?

☐ SI ☐ NO

In caso affermativo contattare direttamente la S.C. Servizio di Prevenzione e  
Protezione, almeno 30 gg prima dell'inizio del contratto.



### **Indicazione sui rischi lavorativi**

Indicare la tipologia di rischi che le lavorazioni possono comportare:

#### **Rischi**

#### **Note**

di natura **ambientale**

- ☐ fumi, gas, vapori, aerosol pericolosi, polveri

di natura **meccanica**

- ☐ cadute dell'alto/lavori in quota  
☐ movimentazione manuale dei carichi

di natura **fisica**

- ☐ sollecitazioni termiche  
☐ elettrici  
☐ radiazioni non ionizzanti  
☐ radiazioni ionizzanti  
☐ rumore  
☐ vibrazioni meccaniche

di natura **chimica**

- ☐ sostanze chimiche pericolose  
☐ sostanze chimiche non pericolose  
☐ gas medicinali e tecnici  
☐ gas liquefatti/criogenici  
☐ amianto  
☐ piombo  
☐ fibre artificiali e minerali pericolose

**altre tipologie**

- ☐ utilizzo di sostanze infiammabili  
☐ utilizzo di fiamme libere  
☐ lavorazioni con corpi incandescenti

- ☐ le attività appaltate **non generano** particolari rischi  
lavorativi

**Eventuali documentazioni aggiuntive sui rischi lavorativi e le relative misure di prevenzione e protezione adottate/da adottare**

- ☐ allego una documentazione cartacea, redatta secondo le linee del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, datata e firmata dal Datore di Lavoro, di cui si riporta in seguito i riferimenti:

- ☐ non allego documentazioni aggiuntive e ritengo esaustivo quanto riportato nel presente documento che controfirmo per accettazione

data \_\_\_\_\_

**il Datore di Lavoro della ditta appaltatrice  
o suo delegato**

## Q – METODI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO

### Attività oggetto di appalto

**Procedura aperta in forma aggregata per la fornitura in Full Service di Sistemi per l'umidificazione delle vie aeree e relativo materiale di consumo, suddivisa in 4 lotti, occorrente alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia (Capofila) e alle altre Aziende (Mandanti) per 36 mesi**

### Procedimento n.: P – 20170013637

Per la verifica della corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione indicate nel presente documento e/o anche di quelle che si riterrà utile introdurre in corso d'esecuzione dell'appalto o d'opera o di somministrazione, le parti negli spazi sottostanti indicano i relativi referenti:

#### Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"

**Responsabile Unico del  
Procedimento (R.U.P.)**

**Dott.ssa Olivia Piccinini**

soggetto individuato quale responsabile della gestione del procedimento interno, che porterà al contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione, tra la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" e un soggetto esterno. Viste le tipologie di contratto in essere il R.U.P. può essere principalmente il Responsabile di una delle seguenti U.O.: Struttura Gestione Acquisizione Risorse e Logistica; Struttura Tecnico-Patrimoniale; Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale; Ingegneria Clinica; Servizio Economato; Farmacologia.

**contatti**

**Tel. 0382 – 50 3996**

**Fax**

**cell.**

**e- mail**

**Direttore dell'Esecuzione  
del Contratto (D.E.C.)**

**[Società]**

l'art. n. 119, D.Lgs. n. 163/2006 disciplina la figura del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.), che per i servizi e le forniture di particolare importanza, per qualità e importo delle prestazioni (superiore ad € 500.000,00 IVA esclusa) deve essere un soggetto diverso dal Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)

**contatti**

**Tel.**

**Fax**

**cell.**

**e- mail**

**Soggetto / Servizio /  
Struttura richiedente**

soggetto interno alla Fondazione, da cui deriva l'esigenza di instaurare un contratto con soggetto esterno. Questo soggetto deve collaborare con tutti gli altri attori previsti nella presente I.O., per fornire le informazioni di sua competenza, necessarie all'espletamento di tutti gli atti di elaborazione dell'istruttoria del procedimento, per la redazione del capitolato di gara, per valutare le necessarie misure di prevenzione e protezione, per la stipula del controllo d'appalto o d'opera o di somministrazione e per l'applicazione e controllo dello stesso

**contatti**

**Tel.**

**Fax**

**cell.**

**e- mail**

**Preposto incaricato:**

**Sig.ra Antonella Mallamace**

soggetto funzionalmente afferente del Soggetto / Servizio / Struttura Richiedente, incaricato dallo stesso per collaborare, in sua vece, sia in fase di istruttoria (elaborazione dei documenti di gara, del contratto e delle misure di sicurezza), sia in fase esecutiva per il controllo e coordinamento del soggetto esterno aggiudicatario.

**Contatti**

**Tel. 0382 – 50 3703**

**Fax**

**cell.**

**e- mail**

**Responsabile DUVRI**

**Ing. Caterina Maria Belli**

soggetto afferente alla Struttura Prevenzione e Protezione incaricato dall'Responsabile della Struttura Prevenzione e Protezione di elaborare la documentazione di sicurezza necessaria ad assolvere gli obblighi dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e di verificarne l'applicazione. In particolare si occupa della redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I ) che comprende anche il computo dei costi di sicurezza (vedi scheda O).

**contatti**

**Tel. 0382 503821**

**Fax 0382 503903**

**cell. /**

**e- mail: c.belli@smatteo.pv.it**

**Ditta appaltatrice**

**Nominativo addetto al  
controllo**

**qualifica**

**contatti**

**Tel.**

**Fax**

**cell.**

**e- mail**

*data* \_\_\_\_\_

*firma del Datore di Lavoro o suo delegato*

\_\_\_\_\_

I soggetti individuati si impegnano a coordinarsi per mantenere un adeguato livello di sicurezza a norma di legge.

Le anomalie rilevate in corso d'opera e/o le eventuali proposte di modifiche dovranno pervenire, in tempo utile e per iscritto, al Referente DUVRI.